ARCHIVIO STORICO

N. 64 — Mercoledì 5 Marzo — [Anno] XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 5 Marzo — N. 64

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, [illegible] Genova - Milano - Napoli - Roma - [illegible]
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. [illegible] Necrologie Lire [illegible] - Corrispondenze private Cent. [illegible] per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La questione ferroviaria in via di accomodamento

Un principio di sciopero a Napoli.

(Dispacci particolari alla Stampa).

La seduta antimeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,10:

I ferrovieri Branconi Galleani coi funzionari dell'Ispettorato dedicarono tutta la mattinata al coordinamento. Poco fa è cominciata al Ministero dei lavori pubblici una riunione al completo per trattative ulteriori sui punti controversi. Due membri, che interrogai avanti vi si recassero, mi espressero la convinzione che si verrà ad un accordo su tutti i punti. Intanto la Commissione, venuta a cognizione di un principio di sciopero di ferrovieri scoppiato a Napoli, ne rimase spiacentissima, perchè quel movimento, dicono, potrebbe compromettere l'opera già bene avviata. Probabilmente stasera partiranno per Napoli Nofri e altri due della Commissione. Frattanto spedirono d'urgenza poco fa i seguenti telegrammi a Napoli, indirizzati ad un rappresentante del *Riscatto* di colà.

Eccovi il primo dispaccio: «I vostri moti inconsulti compromettono le nostre trattative. In nome della disciplina e dell'interesse della causa, vi scongiuriamo di usare la vostra influenza perchè l'agitazione cessi. Riprendete il servizio, accordandovi coi rappresentanti del *Riscatto* e dei macchinisti. — Firmati: *La Commissione*.»

Un altro dispaccio lo diressero a due macchinisti, uno della Mediterranea, l'altro dell'Adriatica, dicente: «Vi scongiuro a continuare il lavoro e usare la vostra influenza ed energia acciocchè anche gli altri agenti continuino il servizio. — Firmato: *Tournier*.»

La seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

Nella seduta plenaria del pomeriggio la Commissione ha trattato la questione delle competenze accessorie, la quale fu discussa lungamente sotto l'aspetto finanziario, poichè si hanno alcuni ferrovieri i quali, avendo lo stipendio di L. 150, lo raddoppiano colle competenze, sulle quali, come sullo stipendio, pagano il contributo agli Istituti di previdenza. Queste competenze sono una ventina, fra cui gli assegni di percorrenza e di pernottazione al personale viaggiante, le indennità di trasferta, le indennità di malaria, la partecipazione al risparmio sui carboni e sui grassi, la competenza per la dimora nei centri popolosi, l'indennità per l'esercizio delle funzioni superiori al grado, le competenze di alloggio ad un certo personale, ecc., ecc.

L'adunanza è finita alle ore 19, avendo la massima esaurito la questione delle competenze.

Il Governo ed i ferrovieri si misero presto d'accordo per quanto riguarda l'avventiziato. Secondo gli organici delle Società, l'avventiziato avrebbe dovuto durare cinque anni. Si sarebbe ora convenuto di ridurre a due anni questo periodo, sottoponendo poi l'agente a due anni di prova, durante le quali però godrebbe dei benefici del personale in pianta. La questione riguardante la retroattività o, meglio, la regolarizzazione della posizione degli agenti entrati in servizio prima dell'attuazione dei nuovi organici fu rimandata, avendo i funzionari dell'Ispettorato dichiarato di non aver ancora gli elementi per iniziare la discussione.

Nella riunione pomeridiana di domani la Commissione inizierà la discussione sugli operai delle officine e dei depositi, ed esaminerà quindi le modificazioni da apportare al regolamento per l'applicazione dell'organico.

Il Consiglio dei ministri.

Alle ore 18 si è radunato il Consiglio dei ministri. Vi assistette l'on. Niccolini, il quale riferì sull'andamento delle pratiche conciliative con la Commissione dei ferrovieri, assicurando che la discussione, di sua natura minuziosa, per quanto lentamente, procede bene, con buoni affidamenti di raggiungere un accordo completo definitivo. Dopo di che il Consiglio dei ministri continuò la discussione intorno ai lavori parlamentari.

Come giunse a Roma la notizia dello sciopero di Napoli.

La notizia dello sciopero di Napoli giunse a Roma con un lungo telegramma in cifre del comm. Galli, direttore dell'esercizio, al rappresentante della Mediterranea, nel quale avvertiva che gli operai dell'officina delle costruzioni e riparazioni ai granili e dell'officina delle riparazioni alla stazione Centrale non si erano presentati al lavoro.

Poco dopo, un telegramma dell'ispettore governativo del circolo di Napoli al ministro dei lavori pubblici ed al direttore generale dell'Ispettorato ferroviario dava le stesse notizie. Dal Ministero dei lavori pubblici si mandò subito a cercare l'avv. Turati, che fu trovato verso le ore 13,30, e quindi l'on. Nofri. Essi convocarono subito la Commissione, e decisero l'invio dei dispacci che già vi ho telegrafati.

A Montecitorio oggi si parlava della circolare segreta, ma senza attribuirle grande importanza, e si rilevava che lo scopo che si proponeva l'Opposizione, cioè di impedire che il Governo continuasse a trattare con i ferrovieri, è completamente fallito.

Anche la Commissione sul riordinamento ferroviario discute sul personale.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è radunata la Commissione reale che studia l'ordinamento ferroviario per discutere sulla questione del personale.

Qualche commissario propose la pregiudiziale, osservando che, dal momento che il Governo sta trattando e risolvendo tutte le questioni attinenti al personale ferroviario, era inutile che la Commissione se ne occupasse. Avendo però il presidente posta la questione di fiducia sulla sua proposta, la maggioranza gli diede ragione, e domani la Commissione comincerà a discutere sul personale ferroviario.

I commenti dei giornali.

La *Tribuna*, premesso che la circolare se[illegible] dal Governo, dice: «Il Governo ha mostrato di intendere che a lui incombeva di liberar la patria dal danno e dal pericolo; però, come estremo rimedio, ha discusso non con ignoti, non con agitatori improvvisi, ma cogli stessi delegati della grandissima maggioranza dei ferrovieri, coi quali le Società ferroviarie avevano lungamente discusso. Invece di trattare per la difesa dell'interesse generale, avrebbe dovuto processare quelle quattro o cinque persone, che, fino a un dato momento e per molti anni, avevano procurato coi mezzi legali di far valere quelle che credevano le loro ragioni? In verità si sarebbe avuto un processo di esito giudiziariamente incerto, ma si sarebbe avuto anche lo sciopero quasi sicuro; ed è questo che bisogna non ci sia per la causa vera e suprema del lavoro, del capitale, dell'ordine pubblico e della dignità civile del nostro Paese.»

Il *Capitan Fracassa* dice: «Il Governo aveva l'obbligo di risolvere l'annosa e penosa questione che ci aveva condotti alla vigilia di avvenimenti pericolosi. Ha trattato e sta trattando con coloro che hanno veste ed autorità per trattare. Prosegua serenamente a compiere l'alto suo dovere.»

A proposito delle critiche fatte all'iniziativa presa dal Governo di invitare i ferrovieri a trattare, l'*Agenzia Italiana* scrive: «E' bene che queste due politiche, quella della guerra e della repressione e l'altra della conciliazione e della giustizia, si vengano già svolgendo. Sarà più facile che la Camera possa decidere fra l'una e l'altra con sicurezza e sollecitudine.»

La *Patria* per un lato riconosce giuste le accuse rivolte al Governo perchè sta trattando con coloro che prepararono lo sciopero, definito dal Governo stesso come un reato; dice però che, allo stato delle cose, rompere le trattative ed evitarle varrebbe quanto creare il temuto conflitto, che obbligherebbe lo Stato alla resistenza. Si augura che il Governo possa uscire dalla situazione presente con un componimento equo e fecondo di durevole pace.

L'*Avanti!* scrive: «Lo sciopero di Napoli è una sorpresa per tutti. L'equivoco da cui è nato è strano. A Napoli è arrivata solamente stamane la circolare segreta. Perchè con tanto ritardo? Chi la trattenne? I giornali pubblicarono avantieri l'arrivo del *Riscatto* che differiva ogni deliberazione al 10 marzo. Perciò, sia che si fosse ricevuta la circolare, oppure no, appariva evidente che lo sciopero non doveva dichiararsi prima del 10. Dunque affrettata ed inesplicabile appare la deliberazione dei ferrovieri di Napoli. I grandi movimenti operai richiedono un più vigile senso di disciplina e di responsabilità. Non si deve, con un movimento sconsigliato di pochi, turbare l'azione organica ed ordinata di tutto un esercito.»

L'*Avanti!* termina domandando: «E perchè, chiarito l'equivoco, continuare nello sciopero?»

***

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 14,30:

Iersera vi fu una segreta riunione di circa 1000 ferrovieri al Circolo *Libertà e Giustizia*, per deliberare sulla proclamazione eventuale dello sciopero.

La discussione si svolse sull'autenticità del comunicato che proroga al giorno 10 ogni determinazione definitiva. Molti osservarono che nessun comunicato era direttamente pervenuto, e l'assemblea quindi deliberò di dichiarare da oggi lo sciopero generale, invitando tutti i ferrovieri a seguirli.

Alla riunione intervennero il segretario della Borsa del lavoro, Guarino, e il segretario della Federazione metallurgica, Verzi. Ambidue invitarono i ferrovieri ad attenersi al comunicato. Gli operai però confermarono la loro decisione, e stamane oltre 1500 operai delle officine non si presentarono al lavoro.

Lo sciopero non si è propagato però al personale viaggiante, il quale aveva ricevuto una comunicazione, stamane, da un rappresentante di Napoli del Riscatto ferroviario.

Il segretario della Borsa del lavoro, Guarino, si è recato nelle prime ore al Circolo *Libertà e Giustizia* per invitare gli scioperanti a riprendere il lavoro. Fu indetta una riunione per le ore 11, e si discusse se si doveva ritenere valida, anche pel personale delle officine, la dilazione dello sciopero, valida pei ferrovieri.

Roberti, ferroviere, e il consigliere Guarino invitarono gli operai a riprendere il lavoro. L'operaio Yerd propose, e i compagni accettarono, d'inviare un delegato a Roma per discutere con il Comitato centrale. Il delegato è partito alle ore 14,55, e manderà stasera da Roma una comunicazione telegrafica.

Gli scioperanti appartengono alle officine delle ferrovie Adriatica e Mediterranea.

A proposito della circolare segreta dei ferrovieri, nella quale si diceva che l'avviso doveva essere pubblicato dal *Roma*, come da altri cinque giornali, il *Roma* odierno afferma che l'avviso gli pervenne il giorno 2, e lo pubblicò in quel giorno, mentre gli operai lo attendevano pel giorno 3.

I ferrovieri napoletani ritornano al lavoro.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 22,55:

Al circolo Cecilli si tenne stasera una riunione di ferrovieri che intervennero in numero di 800. Presa visione del telegramma dei compagni milanesi, che riprovavano lo sciopero, i ferrovieri decisero di ritornare domani al lavoro.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 0,40:

Essendo stasera giunti da Napoli telegrammi che annunziano il completo ritorno della tranquillità tra i ferrovieri, Nofri e Tournier, che avevano annunciato la loro andata a Napoli, non si muovono più da Roma.

I disertori della classe 1878.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,5:

L'*Esercito*, smentendo la notizia corsa di un enorme numero di disertori nella classe del 1878, dice che l'esito della chiamata è stato approssimativamente il seguente: Inscritti 87,000; presentatisi 56,000; non ancora presentatisi 19,000, cioè il 18 per cento, che è una media inferiore a quella di tutte le precedenti richiamate.

Barrère da Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,45:

Oggi Zanardelli ha ricevuto l'ambasciatore Barrère.

Un dono di Guglielmo al Re.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,20:

Oggi l'addetto militare germanico ha consegnato al Re quattro cannoni conquistati in Cina, quali dono dell'imperatore Guglielmo.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTE DI CASSAZIONE E D'APPELLO. — Barba, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino, è collocato a riposo col titolo e grado di primo presidente di Corte d'Appello.

TRIBUNALI. — Venne aumentato lo stipendio, per compiuto sessennio, a Dellacchi, giudice a Savona; Testa, giudice ad Oneglia; Mameo, giudice a Torino; Drago, giudice a Biella; Manassi, sostituto procuratore generale a Torino.

Deslessandri, aggiunto al Tribunale di Acqui, temporaneamente applicato a Novi Ligure, è richiamato ad Acqui.

PRETURE E CANCELLERIE. — Malinverni, uditore, funzionante da vice-pretore alla Pretura Urbana di Torino, è incaricato di reggere la Pretura di Châtillon — Marzo, uditore, funzionante da vice-pretore alla Pretura Urbana di Torino, è incaricato di reggere la Pretura di Perrero — Lontero è nominato vice-pretore a Varese Ligure — Vennero accettate le dimissioni di Delpiano da vice-pretore a Viareggio — Paoletti, alunno alla Pretura di Dolceacqua, è tramutato alla IV Pretura di Genova — Corradi, alunno alla IV Pretura di Genova, è trasferito al Tribunale di Genova — Cangemi, alunno alla Pretura di Oneglia, è trasferito al Tribunale di Massa — Angelini, alunno alla Pretura di Massa, è trasferito al Tribunale di Genova — Roncati, alunno di pretura ad Ovada, è tramutato al Tribunale di Novi Ligure.

NOTAI. — Venne concessa al notaio Simondi la proroga fino al 17 luglio per assumere le funzioni di notaio in Orbassano — Cavalli, notaio a Pontecurone, è traslocato a Sale.

Per la costruzione di nuovi ponti sul Po.

Ci telegrafano da Pavia, 4, ore 20,25:

Oggi la Commissione del bilancio provinciale deliberò di proporre al Consiglio di contribuire con un milione di lire nella costruzione, testè invocata, di ponti stabili sul Po alle località di Becca, Gerola e Mezzanacorte.

Segni di grande allarme tra i proprietari del Ferrarese.

I proprietari del Ferrarese pare che siano sempre più allarmati dalle continue agitazioni dei contadini e delle loro Leghe, che stanno per render famosi quei luoghi.

L'*Alba*, di Milano, pubblica a questo proposito un'intervista col sindaco di Ferrara, cavaliere Nicolini, proprietario di terre e agricoltore anche lui.

Il redattore dell'*Alba* aveva già raccolto voci assai pessimiste sulla situazione del Ferrarese. Gli avevano detto, per esempio, che si è alla vigilia di uno sciopero colossale di contadini, — il quale si estenderebbe sicuramente che all'Emilia, al Veneto, alla Lombardia e forse a parte della Toscana, — di uno sciopero non più diretto a ottenere un miglioramento, ma a ottenere la proprietà delle terre.

E che cosa ha detto il cav. Nicolini? In poche parole ha abbozzato il quadro così: «Pareva che il diritto di proprietà e il rispetto al padrone dovessero sfidare i secoli. Invece.... son bastati pochi anni perchè alla tradizionale buona fede dei patti colonici subentrasse la lotta di classe; purchè dal furto campestre si arrivasse alla reclamata e ormai proclamata spartizione delle terre.»

Poi, intorno al nuovo patto colonico, il sindaco di Ferrara si esprime così:

«Questa elaborazione avviene nel modo più confuso e tumultuario. Oggi è uno sciopero che applica la teoria: necessità non ha legge; domani è un capo-lega che impartisce un ordine perentorio; poi avviene un'intesa fra proprietari per ragliare le concessioni fatte o da fare.

«Interviene un arbitrato. Un regio prefetto lo presiede; ascolta una discussione interminabile e forse per lui incomprensibile, ma egli non ha che una preoccupazione: l'ordine pubblico; in cima ad ogni altro ha un pensiero fisso: salvarsi da responsabilità. Risultato: un accomodamento alla meglio; conseguenza certa: che dopo una settimana si è da capo: nuovi scioperi, nuove resistenze, nuovi disordini; qua i contadini strappano una vittoria parziale; là un gruppo di proprietari prendono l'offensiva; un pretore pronuncia una sentenza rigorosa; un funzionario del Ministero arriva ad ottenere una concessione. Nuovo sotto, nuove riprese, nuove dedizioni, nuovi lodi arbitrali, e cause, e truppe in moto, e fermento crescente; e stanchezza, rancori, paure, irritabilità, rappresaglie, disgrazie.»

Ora a parte le esagerazioni, onde taluno di fronte a una grave agitazione agraria può esser condotto a prevedere nientemeno la fine della proprietà privata, ci pare che la condizione di cose ch'è disegnata incisivamente nelle ultime parole del sindaco di Ferrara, debba far molto riflettere il Governo.

Da Parigi.

Una polemica per dodici quadri — Il telestografo. I funerali di Ballay.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,15:

La *Libre Parole* pubblica un articolo di Gaston Méry, consigliere municipale di Parigi, intitolato: «Un regalo degli italiani a Parigi». Si tratta di dodici quadri rappresentanti la storia del Risorgimento italiano, offerti all'epoca dell'Esposizione alla città di Parigi da un gruppo di espositori italiani. Il giornale si fa l'eco delle rimostranze di un tale Derossi, padre di famiglia, a cui appartenevano i quadri, che pretenderebbe di non essere stato pagato. L'articolo prende di mira specialmente Rubini, segretario della Camera di commercio italiana a Parigi e presidente del Comitato che offerse i quadri al Municipio di Parigi.

La verità è che il Rubini consegnò a Derossi, ovvero ad un suo incaricato, 2351 franchi, ammontare della sottoscrizione fatta fra gli espositori italiani. Le pretese rivelazioni della *Libre Parole* sono senza fondamento. Una nota analoga comparirà domani sui giornali.

— Ieri sera, dalle 21 a mezzanotte, si fecero all'Ufficio centrale del telefono degli esperimenti col nuovo apparecchio recentemente presentato all'Accademia delle scienze, il telestografo, il quale trasmette la scrittura esatta, cioè riproduce un vero autografo per mezzo del telefono, cifre, disegni, linee e qualunque scrittura. Gli esperimenti fatti sulla linea telefonica Parigi-Lione riuscirono perfettamente, salvo qualche leggero tremolio nella scrittura causato da induzioni nella linea, piccolo inconveniente a cui l'inventore, ing. Ritchie, rimedierà.

Il telestografo sarà esperimentato nei Ministeri prima di essere messo a disposizione del pubblico.

— A Chevreux oggi ebbero luogo i funerali di Ballay, governatore dell'Africa Occidentale francese. Una grande folla e molte rappresentanze di fecero [illegible] dinanzi al cataletto. Assistevano Decrais, i presidenti della Camera e del Senato. Loubet si era fatto rappresentare. Furono resi gli onori militari.

Il Congresso socialista di Tours.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 21,15:

Si ha da Tours che il Congresso socialista nella seduta odierna, presieduta da Gérault Richard, dopo lunga discussione, ha approvato una proposta tendente ad invitare i deputati socialisti a presentare il progetto di legge abolente ogni specie di decorazione. Un congressista domandò l'espulsione dal partito dei deputati che inviarono felicitazioni all'esercito reduce dalla Cina. Krauss, uno dei deputati indicati, diede spiegazioni. Il Congresso passò all'ordine del giorno. Questa sera seduta di chiusura.

I moti anarchici di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 20,15:

Le perquisizioni operate al domicilio degli anarchici arrestati domenica furono senza risultato: si sequestrarono carte insignificanti. Cinque anarchici russi saranno espulsi. Tutti gli agenti feriti ripreso il servizio.

Il Tribunale correzionale ha condannato a pene varianti da 15 giorni a 4 mesi di carcere dieci individui arrestati durante la dimostrazione di domenica.

Lo stato di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 4 *(Stefani)*. — Il bollettino di Waldeck-Rousseau a mezzogiorno reca: «La depressione è minore, i dolori meno acuti alla spalla. Si comincierà domani il massaggio. Riposo assoluto.»

***

Parigi, 4 *(Stefani)*. — Lo stato di Waldeck-Rousseau è soddisfacentissimo. Questa sera i medici sospesero il bollettino. Loubet ha visitato oggi lungamente Waldeck-Rousseau.

Dewet ferito?

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 19,45:

Un telegramma al *Central News* da Harrismith riferisce che alcuni prigionieri boeri catturati nelle recenti operazioni affermano che Dewet è stato ferito al braccio quando forzò la linea inglese attaccando giorni sono la colonna degli olandesi.

Alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 22:

Oggi alla Camera dei comuni Hicks Beach disse che il Governo non può fare alcuna dichiarazione circa la Conferenza per gli zuccheri prima che sia terminata. Gl'impegni presi a nome dell'Inghilterra saranno soggetti a rettifica molto tempo dopo la conclusione della convenzione. Il Parlamento avrà quindi occasione di esaminarli.

Il maggiore Bach chiese al segretario di Stato per la guerra se il reggimento di Ecosse sarà autorizzato di portare sull'uniforme l'aquila imperiale francese. Lord Stanley risponde che la questione è allo studio.

Re Eduardo sul Continente.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 21,45:

Il *World* annunzia che il re partirà il 22 corrente pel continente. Soggiornerà alcuni giorni a Parigi avanti di recarsi sulla costa Azzurra.

L'assemblea della Camera di commercio inglese.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 21,10:

L'Associazione delle Camere di commercio tenne oggi la sua assemblea annuale, presieduta da lord Avebury, che pronunciò un discorso. Egli dichiarò che, quantunque non si debba annettere grande importanza alla piccola diminuzione delle importazioni e delle esportazioni, si doleva che la diminuzione provenga unicamente dalla minor esportazione del carbone e del cock. Circa la questione delle sovvenzioni, Avebury ha criticato il sistema complicato delle sovvenzioni in Germania, che aiuta un ramo industriale a scapito di un altro. Disse che ciò che il Governo può far di meglio pel commercio è di lasciarlo tranquillo.

La Compagnia telegrafica transatlantica e il sistema Marconi.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 14,25:

Nell'assemblea generale della «*Commercial Cable Company Nord*», il vice-presidente fece allusione alla telegrafia senza filo dichiarando che, pur rendendo giustizia ai lavori di Marconi, la Compagnia è convinta che i cavi sottomarini permetteranno di conservare alla telegrafia sottomarina la supremazia sopra il telegrafo senza filo; anche quando questo diventasse un mezzo di comunicazione attraverso l'Atlantico, ovvero a maggiori distanze, la Compagnia dovrà ricordare che le occorsero 18 anni per perfezionare la sua organizzazione. Ammettendo che il sistema Marconi possa perfezionarsi in modo da esercitare una concorrenza commerciale, occorreranno molti anni prima che il pubblico possa servirsene. Rilevò gl'inconvenienti del sistema. Il 95 per cento dei dispacci inviati attraverso l'Atlantico sono redatti in cifra: un minimo errore di trasmissione rende il dispaccio incomprensibile. Gli inconvenienti maggiori del sistema Marconi conservano superiorità ai cavi sottomarini.

Baccelli grande amico della Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 11,25:

L'on. Baccelli, intervistato da un redattore del *Tageblatt* sulla questione del Congresso storico, disse che l'idea è ormai lanciata, e che non bisogna intralciarne il cammino. Colse poi l'occasione per dirsi amico della scienza e della nazione tedesca, e di augurarsi che, per l'onore e il decoro della scienza, si bandiscano le personali animosità.

La Convenzione internazionale per gli zuccheri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 4, ore 20,15:

Nella seduta odierna della Conferenza degli zuccheri la convenzione relativa al nuovo regime degli zuccheri non si è firmata. Si è stabilito di firmarla giovedì. Il testo ufficiale si pubblicherà subito dopo la firma. I circoli bene informati credono che il testo non differirà molto da quello già noto.

Anarchici arrestati in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 18,10:

Ieri vennero arrestati a Bilbao otto anarchici, di cui due inglesi, due francesi e uno svizzero.

Nelle perquisizioni operate dalla Polizia presso gli arrestati e presso qualche individuo sospetto si sequestrarono dei proclami e ritratti di noti anarchici. Nella casa di un inglese si trovarono delle lettere compromettenti. Le Autorità si mantengono riservate circa le dichiarazioni fatte dagli anarchici arrestati. Continuano le perquisizioni. Si crede che gli anarchici preparassero un complotto.

— Si ha da Barcellona che il capitano generale ha ordinato la chiusura dei Circoli operai e delle Società dei padroni. Si segnala la scomparsa di 25,000 pesetas incassate prima dei torbidi per soccorrere gli scioperanti metallurgici.

Il regime eccezionale a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 4, ore 18,40:

Telegrafano da Vienna al *Piccolo* che il ministro Koerber, interrogato, disse che domani sarebbe levato il giudizio statario, mantenendo però fino a Pasqua le leggi eccezionali.

Come si fa l'inchiesta pei fatti di Trieste.

Ci scrivono da Vienna, 2:

L'ufficiale Francesco Köppl, del 97.º reggimento di fanteria, che, come è noto, ebbe gran parte nei tragici fatti di Trieste, si trova presentemente qui a Vienna, essendo stato chiamato a deporre intorno ai fatti di Trieste del 14 febbraio.

Riguardo allo scontro sanguinoso avvenuto sulla piazza Grande a Trieste l'ufficiale Köppl racconta che la piccola compagnia da lui comandata venne attaccata dalla folla con una fitta sassaiuola. Pretende inoltre d'essere stato colpito da una pietra e buttato a terra.

In quel momento poi sarebbe partito dalla folla un colpo di rivoltella; fu allora che il sott'ufficiale anziano, ritenendo che egli fosse stato colpito, diede il comando di far fuoco contro la folla. L'ufficiale Köppl racconta inoltre d'aver ricevuto parecchie lettere minatorie. Si crede che non ritornerà al suo reggimento a Trieste, ma verrà trasferito in un'altra guarnigione.

Come rileverete, fino ad ora la Commissione d'inchiesta si servì solo del materiale ufficiale e procedette all'interrogazione soltanto, per dir così, dei testimoni della difesa; mentre l'altra parte viene del tutto trascurata.

Così, fino ad ora almeno, non si seguì punto il consiglio del deputato della V Curia di Trieste, dott. Attilio Hortis, membro della Commissione d'inchiesta, di udire pure altri testimoni da Trieste e rispettivamente d'inviare un Sotto-Comitato a Trieste.

Giustamente quindi il deputato socialista Ellenbogen, membro della Commissione d'inchiesta, potè accusare nell'ultima seduta della Commissione il referente dott. Fuchs di aver fatto un rapporto come uno scrivano salariato ufficioso! Difatti lo stesso referente dott. Fuchs ha ingenuamente confessato d'essersi servito esclusivamente del materiale che gli fornì il Governo!

E' manifesto quindi che da parte del Governo austriaco si cerca in ogni modo di soffocare la verità per salvare specialmente il luogotenente del litorale, conte Goess, che, ove la verità potesse farsi strada, sarebbe seriamente compromesso.

Il rapporto del dott. Fuchs è talmente parziale e contrario ad ogni principio giuridico, che il dott. Ellenbogen si vide indotto in seno alla Commissione d'inchiesta di proporre di respingere quel rapporto parziale e sfacciato e di nominare un altro referente.

Arresti ed espulsioni di cittadini italiani a Cormons.

Manifestazione misteriosa.

Ci scrive F. da Trieste, 2:

Nella vicina Cormons (confine austro-italiano) a quanto scrive l'ufficioso *Triester*, sarebbe avvenuta una dimostrazione politica, della quale non dà i particolari. Secondo un'altra versione, si tratterebbe di uno sfregio recato ad un monumento austriaco. Il *Triester* aggiunge che le Autorità avviarono un'inchiesta, praticarono parecchi arresti e bandirono parecchi cittadini italiani. Si telegrafò da qui a Cormons per avere particolari, ma non si ebbe alcuna risposta. Si ritiene che i telegrammi siano stati fermati.

Il Municipio di Trieste venne informato dell'imminente arrivo di un reggimento di soldati ed invitato a provvedere agli alloggi.

Le voci che sia tolto prossimamente lo stato d'assedio sono infondate. Tutto fa credere che esso durerà parecchio tempo. Continuano i sequestri dei giornali.

La morte nel centro dell'Africa del luogotenente Bosl.

Ci scrivono da Marsiglia, 3:

Ecco il rapporto sulla morte drammatica del luogotenente Bosl, avvenuta a 59 chilometri da Gribingui, in seguito ad una campagna di repressione contro gl'indigeni.

«Noi avevamo guerreggiato dall'alba fino a mezzogiorno, senza aver avuto alcun ferito, mentre i ribelli avevano avuto una dozzina di morti e due prigionieri, che noi avevamo attaccati nel campo con delle corde.

«Era circa un'ora dopo mezzogiorno e tutti i soldati riposavano, salvo le sentinelle ai fasci d'arme, allorchè uno dei prigionieri, al quale non avevamo fatto alcun male, si alza bruscamente, s'impadronisce d'una zagaglia che si trova a portata di mano e la sprofonda violentemente nel ventre del luogotenente Bosl, il quale, disteso davanti una tenda, si riposava delle fatiche del combattimento. Un grido spaventoso che manda il ferito risveglia il campo, che fu subito in piedi. Si accorre attorno all'ufficiale, il quale, malgrado la sua orribile ferita, mantiene un sangue freddo indicibile. Un maggiore dichiara la ferita mortale. Preparata una barella, si tentò trasportare il ferito a Gribingui, ma morì dopo un giorno di viaggio.

«Nel corso del viaggio per due volte egli supplicò che gli si consegnasse una rivoltella per porre termine alle sue orribili sofferenze.

«Morì serrando le mani ai suoi soldati e venne seppellito a Gribingui.»

Gli emigranti italiani del "Britannia".

Ci scrivono da Marsiglia, 3:

Un curioso incidente ha segnalato il viaggio del piroscafo *Britannia*, della Compagnia Fabre, marsigliese, piroscafo attualmente in disarmo a San Vincenzo (isole del Capo Verde).

Questo vapore era partito da Marsiglia per Napoli ai primi di febbraio, e in quel secondo porto aveva imbarcati 200 operai italiani diretti a New York.

Qualche giorno dopo aver passato lo stretto di Gibilterra, un'avaria si produsse nella macchina; però il *Britannia* potè ugualmente guadagnare San Vincenzo, dove l'avaria fu riparata. La nave era sul punto di riprendere il mare, allorchè gli italiani dichiararono che non volevano più continuare il viaggio su quel vapore e che ne desideravano un altro. Invano i consoli di Francia e d'Italia intervennero per far comprendere ai passeggeri che non vi era più alcun pericolo da temere; gli italiani rifiutarono energicamente di partire.

La Compagnia ha dovuto allora trattare con una Compagnia italiana, la quale ha inviato uno dei suoi vapori per il trasporto dei 200 italiani a New York.

Venerdì rimpatrieranno col *Provence* circa 800 italiani, reduci dall'America del Sud. Ieri arrivò pure l'*Italia* con altri 800 immigranti italiani da Buenos Aires.

La difesa di Genova

Da qualche settimana ferve sui giornali italiani una fiera polemica sulle fortificazioni di Genova: e fiumi d'inchiostro si sono sparsi, con molto spavento dei lettori, i quali, fra tanto lusso di erudizione militare, devono aver finito per capirne assai poco; almeno se appartengono alla schiera — alla quale appartiene pure chi scrive — di coloro che si interessano bensì di questa come delle altre questioni che commuovono vivamente l'opinione pubblica, ma non hanno la competenza necessaria a pronunciare un giudizio su una materia in cui l'ultima parola spetta alla tecnica.

Quale sia la questione è ben noto. Genova ha una fronte di fortificazioni rivolta verso mare, destinata a battere lo specchio d'acqua antistante al porto ed alla città contro una flotta avversaria; ed una fronte di fortificazioni rivolta verso terra, sui monti che le fanno corona, destinata ad opporsi a Corpi di truppe nemici che, provenienti dalla pianura padana o sbarcati altrove su un altro punto della costa, mirino ad impossessarsi della piazza da quella parte.

Orbene, molti autorevoli scrittori, italiani e stranieri, avevano messo innanzi una infinità di ragioni a dimostrare che tutte queste fortificazioni erano inutili, vecchie, disadatte ad impedire i bombardamenti delle flotte nemiche, che sarebbero stati disastrosi per la capitale della Liguria; ed avevano conchiuso che bisognava smantellare Genova e dichiararla città aperta, in modo che le flotte nemiche non potessero, a norma del diritto internazionale, bombardarla. Ed altri invece aveva fatto il calcolo minuto degli obici e delle mitraglie che le flotte nemiche potevano scagliare sulla città, concludendo che i genovesi potevano benissimo sopportarne i danni. Finalmente altri ancora volevano che qualsiasi mezzo finanziario destinato alle fortificazioni di terra fosse invece rivolto ad incremento della marina da guerra.

E fra tutte queste opinioni diverse della gente del mestiere, noi, incompetenti, eravamo rimasti disorientati e perplessi dinanzi al pensiero che i milioni spesi nelle fortificazioni di Genova fossero stati buttati via, e dinanzi alla visione dello spettacolo atroce del bombardamento di Genova non difesa abbastanza.

Fu quindi con grande compiacimento che potemmo leggere nella *Nuova Antologia* ultima un articolo del tenente-colonnello Enrico Barone, il quale magistralmente poneva e risolveva il problema in modo chiarissimo ed accessibile anche ai profani.

Il colonnello Barone — di cui i lettori della *Stampa* conoscono le ammirabili qualità di scrittore militare limpido e convincente — comincia a mettere in luce l'enorme importanza strategica di Genova come piazzaforte. E, poichè la questione interessa molto Genova ed altrettanto il Piemonte, è d'uopo fermarsi alquanto su questo punto.

Supponiamo che in una guerra la fortuna non ci avesse arriso sulla frontiera alpina occidentale. E' una supposizione sfavorevole, ma che bisogna pur fare. Allora le operazioni militari andrebbero ad incanalarsi tutte nella zona compresa fra la destra del Po ed il versante settentrionale dell'Apennino ligure. E ciò perchè in questa zona vi è una fronte, Genova-Piacenza, dove, manovrando convenientemente, le truppe che fossero state costrette ad abbandonare la difesa delle Alpi occidentali potrebbero tentare ancora di opporre una valida resistenza. Qui l'esercito nostro potrebbe trovare un ausilio per riordinarsi e tentare poi una controffensiva sia sulla destra del Po, nella regione di Stradella, sia sulla sinistra di questo fiume, qualora il nemico procedesse diviso per le due rive. A Genova ed a Piacenza mettono capo infatti in due fasci potenti tutte le comunicazioni rotabili che per la destra del Po si dirigono all'Italia peninsulare.

Se vi è condizione di cose nella quale la fortificazione permanente possa essere di efficacissimo sussidio alle manovre delle forze mobili, questa è appunto una. Non occorre essere stratega per intendere che, con Genova e Piacenza convenientemente fortificate, all'esercito nostro si potrà offrire non soltanto il mezzo di riaversi, ma anche l'opportunità di tentare combinazioni, di cui sarebbe privo quando fosse sotto la minaccia di una facile e pronta manovra aggirante per l'una o l'altra delle sue ali.

Niun dubbio quindi sulla necessità assoluta di intercettare al nemico il fascio di strade che mette capo a Genova. La disputa nasce intorno alla località che dovrebbe essere fortificata. Secondo alcuni, lo scopo si potrebbe ottenere ugualmente, anche senza fortificare la città superba, sbarrando, con adatte opere, tutti i passi apenninici della Bocchetta, dei Giovi, del Pian del Creto, della Scoffera, del Turchino, così intercettando ciascuna delle grandi vie che compongono il fascio stradale genovese.

L'idea fu caldeggiata nell'intento di rendere libera la città di Genova e sottrarla così ai pericoli del bombardamento, e nel tempo stesso di provvedere ai bisogni della difesa della zona padana piemontese; ma è inaccettabile, sia perchè è enormemente costosa, sia perchè tecnicamente difficile e talvolta impossibile; sia perchè, smantellando Genova, si permetterebbe al nemico di porvi saldo piede e costituirsi una sicura base per procedere poi, con tutti i mezzi necessari, contro le costosissime fortificazioni che avremmo eretto sui passi apenninici.

Perchè, si badi bene, il problema militare per Genova non è soltanto quello di impedire al nemico che si avanzi poi verso la pianura padana una volta che del porto, della città e delle magnifiche posizioni circostanti abbia preso possesso; ma è che non s'impossessi del porto, non si stabilisca su tali posizioni, perchè vi troverebbe condizioni assai favorevoli all'efficace proseguimento dell'azione sua.

Per impedire questa grave jattura non basta il mezzo che taluni hanno proposto: abbandonare, sempre allo scopo di rendere Genova città libera, tutte le fortificazioni costiere ed attenersi esclusivamente alla difesa con le navi da guerra.

Concetto che si mette innanzi in gran parte per motivi non confessabili, — i quali dal colonnello Barone molto bene ed energicamente sono bollati come «[illegible]» fungono del-

l'industrialismo moderno »; — ma che importa analizzare sovratutto dal punto di vista militare.

Ora il dire che le fortificazioni costiere non servono a nulla, che la sola difesa delle città marittime è quella fatta dalle navi, le quali sono vere fortezze mobili e galleggianti, che questo è il concetto nuovo, che le fortificazioni fisse ed inerti rappresentano un concetto vecchio, un'anticaglia del passato, è dir cosa non esatta, è dar prova di una strana confusione tra mezzo e mezzo di guerra, è dar prova dell'assenza di un'idea chiara sul compito che le fortificazioni hanno nell'economia generale di una guerra manovrata.

Le grandi fortificazioni permanenti trovano la migliore e più efficace loro ragione d'essere quando hanno per iscopo di facilitare la manovra delle forze mobili, quando, cioè, si tratti di tali punti vitali che sia necessario (all'esercito ed all'armata) di poter conservare in proprio possesso, e non si voglia legare una catena al piede alle forze mobili per tenerli. Perchè mai l'Inghilterra, che è la Potenza marittima per eccellenza, ha fornito di così robuste fortificazioni le sue coste? Per quella medesima ragione per la quale il Mahan — il più autorevole e non sospetto apostolo del *Sea power* — nelle sue magnifiche « Lezioni della guerra ispano-americana », ha tanto deplorato l'influenza nefasta che ebbe nella condotta delle operazioni la mancanza di fortificazioni costiere degli Stati Uniti.

La difesa appropriata delle coste, egli dice, è un complemento necessario delle forze navali, perchè le rende libere di eseguire la loro vera missione: l'azione in pieno mare. Il maestro di scherma che si serve di un piastrone può essere più negligente nella sua guardia. Le fortificazioni a mare non hanno, è vero, azione oltre la gittata dei loro cannoni; ma è mercè loro soltanto che la flotta può prendere il largo con maggior animo, sapendo che le difese fisse varranno di protezione a certi determinati punti sino al suo ritorno.

Se dunque Genova deve essere fortificata, e se la difesa con una squadra di navi non è sufficiente, duopo è che le Autorità militari pensino a migliorare le fortificazioni ed a rendere così il bombardamento non impossibile, ma meno dannoso che tecnicamente si possa. Ed a ciò il Barone assicura — e certo la sua assicurazione deve essere accolta con sollievo, provenendo da persona di tanta autorità — che da tempo si sta pensando da chi ne ha il dovere e l'incarico.

Ma conviene altresì che lo spirito pubblico del Paese, e sovratutto di Genova, sia virilmente preparato a saper sopportare i mali che impone lo stato di guerra, e non volere nel tempo stesso usufruire dei vantaggi di una splendida posizione geografica durante la pace ed allontanarne i pericoli durante la guerra. Per vincere non bastano le fortificazioni; occorre sovratutto, conclude l'autorevole scrittore, *divenire degni di vincere*.

L. Einaudi.

Crisi ministeriale ungherese.

Budapest, 4 (*Stefani*). — Il ministro del commercio, Hegedus, è dimissionario. Ferdinando Horansky, appartenente all'antico partito nazionale, è designato a succedergli.

Navigazione.

Suez, 4 (*Stefani*). — Il *Venezuela* è arrivato.
Rio Janeiro, 4 (*Stefani*). — Il *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

La rivolta a Cassano Jonio.

800,000 lire di danni — Il paese occupato militarmente.

Dai giornali di Napoli giunti oggi a Torino togliamo i seguenti particolari intorno alla sommossa avvenuta in provincia di Cosenza:

Cassano, situata nella vallata del fiume Eiano, si trova tra i monti denominati Pietra del Castello e Pietra di San Marco.

Ha estesissimi seminati, ed una volta poteva fornire grani per tutta la Calabria; ma la produzione è venuta man mano diminuendo, perchè molte terre sono restate incolte per mancanza di lavoratori, i quali hanno creduto bene di emigrare in America.

E così i piccoli proprietari sono venuti man mano assottigliandosi, anche perchè sono stati costretti a pagare numerosissime ed eccessive tasse. Infine l'ultimo contraccolpo lo ricevono per i mezzi di trasporto, i quali, mentre sono facili per altri paesi, sono difficili per Cassano.

Il 25 del passato mese s'era incominciato a protestare contro il Governo, che aveva abbandonata l'idea di dar corso al tanto discusso progetto della nuova linea ferroviaria Castrovillari-Nocera.

Il capoluogo del mandamento diede l'esempio con riunioni popolari e con dimostrazioni, che sono degenerate chi sa per quali combinazioni. Intanto il Consiglio comunale si dimetteva in massa. Seguivano l'esempio i Comuni di Saracena, Mormanno, Rossano e Laino Borgo: dimostrazioni si avevano dovunque, e si temevano da un giorno all'altro gravi fatti.

Ed i gravi fatti si ebbero a Cassano.

Questi abitanti non volevano dimostrarsi inferiori agli altri nella grande manifestazione di concordia dei popoli calabresi. S'interessarono della questione, ed un bel giorno sindaco e Consiglio comunale si dimisero.

Intanto si preparava la grande dimostrazione.

Verso le ore 15 del giorno 27 per tutto il paese si notava un risveglio insolito: gruppi di persone davanti alle cantine bevevano vino e discutevano animatamente.

La folla si veniva sempre più raccogliendo; si temeva da un momento all'altro lo scoppio di qualche sommossa, ed intanto gli ex-consiglieri comunali si erano tappati in casa ed i carabinieri passeggiavano pacificamente, senza impressionarsi della cosa.

Gli assembramenti crescevano sempre, ed ormai nella piazza vi erano circa 3000 contadini. Ad un tratto si udì un grido di abbasso, a cui seguì un altro di evviva. E poi: *Abbasso le tasse! Abolizione! Abolizione!* E la folla, compatta, tumultuosa, minacciosa, s'avanzò verso il Municipio.

Questa folla era composta di uomini di tutte le classi sociali: borghesi in soprabito ed operai in giubba. Un lungo clamore, provocatore e costante, saliva da quella moltitudine. Si udiva questo grido, ripetuto da tutte le bocche: *Abolizione! Abolizione!*

La sommossa aveva già violato l'asilo della legge; perchè il largo scalone del palazzo municipale era scomparso sotto il fiotto degli invasori. Poi, tutto ad un tratto, si udì elevarsi una potente acclamazione, che, rapidamente propagata nella folla, giunse fino agli orecchi dei carabinieri: *Parli l'amico del popolo! Parli il dottor Palazzo!*

Ed il dott. Palazzo, repubblicano, arringò la folla.

Ma le parole del giovane medico ben poco venivano ascoltate; il popolo, furente e briaco d'ira, corse nelle sale municipali, ne aprì gli archivi, ne tirò fuori registri e carte, che riunì con tavolini, imposte di finestre, ed appiccò il fuoco a tutta quella roba ammonticchiata.

Le fiamme ben presto divamparono, e le lingue rosse si elevarono sino all'altezza di 5 o 6 metri.

Tutta quella contrada fu messa a rumore; gli abitanti dei palazzi vicini al Municipio cercavano mettersi in salvo con le masserizie, perchè l'incendio era impossibile a spegnersi e minacciava di propagarsi nelle case vicine.

La folla intanto continuava nella sua via di distruzione. Dopo mille altri atti vandalici si avanzò verso la Pretura, ed incontrato il sindaco, tentò accopparlo, e vi sarebbe riuscita se, con atti veramente eroici, non fosse stato salvato dai sette carabinieri ivi residenti. Anzi certo Pietro Russo menò al sindaco una coltellata, che colpì in pieno petto il carabiniere Accolti-Gil. Fortunatamente il colpo non ebbe grave conseguenza.

Intanto carabinieri, signori ed impiegati municipali s'erano riuniti alla Pretura per persuadere i dimostranti.

Le parole pacificatrici calmarono gli esacerbati animi, che a poco a poco si sciolsero; mentre il fuoco del Municipio continuava più che mai a divampare.

Autorità e soldati corsero sul luogo del disastro, ma, non potendo domare le fiamme, circondarono l'incendio, che finì solamente a tarda ora del 28 febbraio.

Di tutto il palazzo municipale non rimanevano che le quattro mura ed un mucchio di cenere: tutto era distrutto: documenti patrimoniali, titoli di rendita per 20,000 lire, registri, atti di stato civile, documenti antichi, ricordi storici del paese, biblioteca, contratti con diverse Società e la pianta di viabilità.

Dall'incendio erano stati solamente salvati i ritratti dei Sovrani ed il crocifisso.

Erano stati anche completamente distrutti i palazzi adiacenti al Municipio, abitati dalla vedova Dedducci e dal signor Vincenzo Paterno, e la casa adibita a conciliazione, con tutti i documenti di giustizia.

I danni si fanno ascendere ad oltre 800,000 lire.

Le Autorità incominciarono subito gli atti di giustizia; ed arrestarono in meno di ventiquattro ore 35 individui, fra cui il dottore Palazzo, lo studente Mauro, il possidente Pietro Aceto, presidente della Società operaia, e certo Addarci, di Castrovillari, che doveva essere richiamato con la classe 1878.

Venne sequestrata tre bandiere.

Infine si emisero mandati di cattura contro circa 115 individui.

Furono mandate due compagnie di fanteria ed 80 militari richiamati di rinforzo a Cassano.

Si temono altri disordini.

La vita che si vive

Nella « piccola posta » del *Mattino* di Napoli, la simpatica *Gibus* avverte una sua lettrice che « è un po' goffo fare una dichiarazione di amore in tram ».

Credo sia bene dare un posto nella mia rubrica all'avvertenza, ad opportuna norma anche dei miei lettori.

Non si sa mai quello che può succedere. Un poveretto esce delle volte di casa in ritardo, e, guidato dall'unico pensiero di arrivare in tempo al suo ufficio, sale in tranvia.

Disgraziatamente c'è un posto solo disponibile, e, caso birbone! quel posto è proprio vicino ad una signora che, per maggior disgrazia, è anche bellissima.

Il momento diventa alquanto critico pel poveretto.

Ammenochè non sia rivestito di amianto o nella sua prima giovinezza non abbia fatto un corso di esercitazioni nel Corpo dei pompieri, egli corre serio pericolo di accendersi come una pipa.

E allora gli può sfuggire dal labbro questa esclamazione:

— Ah! signorina, questa corsa in tranvia è il più bel giorno della mia vita! Spenderei volentieri altri due soldi per eternare questi istanti.....

— Che linguaggio cretino!....

— Cretino! Molte volte questa parola mi è giunta all'orecchio, ma mai mi è discesa più dolcemente nel cuore.

— Ma la finisca!

— Finirò sì, ma a Porta Susa, o anche in capo al mondo se la tranvia andrà fin là.

— Lei è matto. Badi che avvertirò mio marito.

— Come, quel capitano di cavalleria che c'è in piattaforma è suo marito? Perchè non me l'ha detto subito? Adesso mi toccherà spendere altri due soldi per ritornare indietro. Questo si chiama gettar via il denaro per nulla!

— Per nulla no: le ho dato del cretino.....

— Bell'affare! Di quella roba me ne regalano tutti i giorni a *gratis!*

***

A Spandau, ove tenevasi di questi giorni un'Esposizione di piccioni viaggiatori, avvenne questo curioso fatterello.

Poco prima della chiusura dell'Esposizione un allevatore sosteneva essere suo un piccione, a cui era stato destinato il primo premio, e che l'espositore, così pretendeva l'allevatore, aveva appropriato indebitamente. Ne nacque un vivo alterco e la cosa venne portata al Tribunale.

Il piccione, causa del disturbio, venne sequestrato dall'Autorità.

Per porre un termine all'intorta questione, un membro della Giuria dell'Esposizione propose di lasciare la decisione al piccione stesso, mettendolo in libertà, per vedere ove prenderebbe il volo. Il Tribunale seguì l'assennato consiglio. Il piccione contestato venne munito ad un'ala del timbro della Polizia e poi a tarda sera venne posto in libertà. Alla mattina appresso lo si ritrovò nella colombaia dell'espositore, che fu quindi giudicato l'unico proprietario del piccione.

***

Punto doppio!

Un signore, la cui moglie feconda stava per renderlo felice per la diciannovesima volta, scrisse ad un suo amico pregandolo di consigliargli qual nome dovesse dare a questo diciannovesimo rampollo che stava per venire alla luce del mondo. L'amico gli rispose chiamalo « Punto ».

Poco appresso ricevette un telegramma che gli comunicava il lieto avvenimento di famiglia. Il telegramma non recava che il seguente segno: (Punto doppio).

Infatti la feconda signora aveva regalato al suo felice marito due gemelli!

***

La penultima.

Stupidini, il quale recentemente ha comperato un castello in montagna, accompagna una coppia di ospiti in una escursione.

— Quella punta là si chiama la punta del Mistero. I montanari narrano una curiosa storia. Due giovani sposi vollero tentare il vertice. Si posero in cammino e andarono sempre in su, sempre in su, finchè vi arrivarono. Ma non ritornarono più indietro!

— Oh! E non si è mai più saputo nulla di essi?

— Sì, si è poi saputo che sono discesi dall'altra parte e si allontanarono per non pagare il conto dell'albergo.

***

L'ultima.

In trattoria.

L'avventore. — A giudicarla dal profumo, questa lepre deve essere morta almeno da un mese.

Il cameriere. — Che cosa dice, signore! Se l'ho presa io ieri sera sul tetto della casa!

io per tutti.

Il fallimento della Banca Pisana.

Ci telegrafano da Pisa, 4, ore 15,35:

Con sentenza odierna il Tribunale revocò la moratoria e dichiarò il fallimento della Banca Pisana, nominando curatore il professore Gitti di Torino. Convocò poi i creditori pel giorno ventinove.

Nuovi allagamenti a Comacchio.

Ci telegrafano da Ferrara, 4, ore 15,5:

Una bufera stanotte squarciò l'argine del circondario di Comacchio. La città è novamente allagata e si lavora attivamente a riparare.

Il Ministero dell'Interno inviò un sussidio a favore dei danneggiati di Vigarano per gli allagamenti recenti.

Una povera donna!

Ci telegrafano da Livorno, 4, ore 20,30:

Certa Brigida Benelli, ricamatrice, incinta e madre di tre figlioletti, essendo stata abbandonata dal marito, si avvelenò con dell'iodio. E' in istato gravissimo; ma dichiara che, se la si salva, ritenterà il suicidio.

Ancora dell'uomo tagliato a pezzi a Marostica.

Le confessioni dell'assassina.

Intorno a questo truce fatto raccogliamo dai giornali di Vicenza questi altri particolari:

In questi giorni l'Angela Celli, moglie dell'ucciso, venne sottoposta a varii interrogatorii, e finalmente, dopo molti dinieghi, si decise a confessare l'orribile delitto.

La Celli confessò e confermò che il complotto per sbarazzarsi del marito venne da essa iniziato ed ordito insieme agli altri ora arrestati; confermò l'acquisto del sonnifero, eseguito dal nipote Bortolo Parise a Marostica in due diverse farmacie per non destare sospetti, e la scena della finta ubbriachezza del Bortolo.

Il nipote Bortolo in quella notte fatale stava da lei nascosto nella latrina dalle ore 22 fino alla mezzanotte e mezzo, ora nella quale fu commesso il delitto.

Quindi la scena del delitto venne ricostruita così: La Celli salì in camera col nipote Bortolo, e, assicuratasi che il marito dormiva profondamente per effetto del sonnifero, gli passò attorno al collo una corda e si diede a tirarla per stringere il nodo scorsoio, in modo da strangolare il disgraziato. Ma essa non aveva forza bastante e temeva che il marito, destandosi, potesse svincolarsi; ed allora corse in aiuto di lei il nipote, il quale si diede a tirare la corda con maggiore energia. Però, siccome la terribile operazione minacciava di prolungarsi oltremodo, sorrendendo sollecitamente lo stato d'orgasmo dei due, il Bortolo impugnò un coltello, e, mentre lo zio si dibatteva tra le strette della morte, glielo immerse nella gola, scannandolo.

Il cadavere venne poi portato in cucina, dove gli altri diedero mano allo squartamento, per compiere in fretta il raccapricciante dei minuti resti. Nel trasporto poi il Bortolo fu colui che portò le gambe del morto, rinchiuse nella famosa valigia, il pesante sacco dove era contenuto il corpo venne portato ad intervalli dai parenti di lei, che essa stessa aiutava nei momenti di stanchezza! In carcere la Celli prima rifiutava assolutamente i cibi, dicendo che non le importava nulla di morire. Da quando fece la confessione, invece, la donna ha ricominciato a mangiare. In cella essa si mantiene discretamente calma. Siccome nei primi giorni aveva espresso l'idea di uccidersi, così è attivamente sorvegliata.

Il giovane Parise Bortolo s'era procurato precedentemente un passaporto per emigrare all'estero, e si stava persino la cifra dell'età. Ma questo stratagemma non gli riuscì, e si deve appunto al di lui arresto se si potè scoprire tutta la trama del fatto macabro ed arrestare tutti i complici ed autori del delitto.

Il processo avrà luogo probabilmente alle Assise di Vicenza nella sessione di luglio, perchè l'istruttoria procede con intelligente alacrità.

Un truce delitto presso Brescia.

Abbiamo da Brescia, 4:

L'altra sera nel piccolo e vicino Comune di Botticino, certo Gatta Angelo, d'anni 23, addetto alle cave di pietre, si intratteneva parecchie ore nell'osteria condotta da certo Martinelli, nella quale si trovavano pure gli operai Forti Pietro, detto *Stello*, e Marchetti Angelo, detto *Angelot*.

Il Forti, ritornato da pochi mesi a casa, terminato il servizio militare, si era perdutamente innamorato di una giovane, d'anni 21, sorella del Gatta. Ma questa relazione amorosa non garbava punto al Gatta Angelo, il quale tentò con ogni mezzo di ostacolarla.

E fu appunto per questo motivo che l'altra sera, nell'osteria del Martinelli, si accese una furiosa contesa. Ma si intromisero subito tanto l'oste che gli altri avventori, e parve che la questione fosse del tutto sopita.

Verso la mezzanotte il Gatta lasciò l'osteria per rincasare. Giunto nel primo cortile del caseggiato ove abita, venne colpito da una sassata al cranio. Non essendo stato ferito gravemente, il Gatta entrò prima nella sua abitazione per armarsi di una roncola, e quindi entrò in quella dei padroni di casa per munirsi di una candela. Costoro da una finestra avevano visto alcuni uomini appiattati dietro i pilastri della terrazza, e scongiurarono il Gatta a non uscire sulla via. Ma questi, per nulla ascoltando i consigli, accecato dall'ira e confidando nella sua non comune forza, uscì e scomparve nell'oscurità.

Non aveva però fatto che pochi passi, quand'ecco venne assalito da diversi individui. Vi fu una colluttazione terribile, sorda, che durò pochi istanti; indi un grido straziante, poi più nulla. Poco dopo il Gatta veniva trovato cadavere, con diverse ferite, specialmente al capo.

Subito si recarono sul posto le Autorità; si elevarono sospetti a carico del Forti e del Marchetti, i quali vennero il giorno dopo arrestati mentre attendevano al loro lavoro.

Gli impiegati esattoriali.

Il giorno 22 corrente si aprirà in Roma il Congresso degli impiegati esattoriali del Regno, i quali da tempo si agitano per ottenere la stabilità dell'impiego.

A tale scopo presentarono già una petizione al Parlamento ed un Memoriale a S. E. il ministro delle finanze, auspice il senatore Frola.

Il Comitato d'onore costituito pel Congresso è composto di parecchi senatori, deputati e consiglieri comunali di quella capitale.

Una conferenza all'Università Popolare di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 4:

Dinanzi ad un numeroso uditorio, composto la buona parte di maestri e maestre, espressamente invitato dalla Giunta comunale, il prof. Enrico Mensi tenne ieri, alla nostra Università Popolare, una conferenza sulle malattie della scuola, considerando la scuola come mezzo di diffusione e come causa produttrice di malattie.

L'oratore fu assai applaudito.

Crisi comunale a Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 4:

La nostra Giunta comunale, ritenendo le continue assenze dei consiglieri comunali come la prova più evidente della mancata fiducia nell'attuale Amministrazione, e nel desiderio di impedire la continuazione di uno stato di cose che non può che riuscire dannoso agli interessi della città e all'amor proprio dei pubblici amministratori, ha rassegnato in massa le dimissioni. Tali dimissioni porteranno diritto logicamente alle elezioni generali, perchè nelle attuali condizioni del Consiglio è umanamente impossibile trovare uomini da sostituire ai dimissionari.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 4 marzo.

Udienza antimeridiana.

Tedesco Francesco, citato coi poteri discrezionali del presidente, ammette d'aver mandato al teste Lamantia che vide il Fontana a Marsala. Non precisa però l'epoca, ed aggiunge che il famoso Chetta lo invitò a uccidere il Lamantia.

Ignazio Tronco, guardia municipale di Marsala, seppe che l'uccisore del Notarbartolo fuggì in Tunisia; la confidenza gliela fece tale Baldassarre Caltagirone, ucciso in rissa a Tunisi.

La guardia scelta *Michele Devita* apprese da un confidente che il Fontana, dopo il delitto, si abboccò col Chetta, e quindi veleggiò per Tunisi, con una barca fornitagli da tali Barraco.

Perez Antonino, socio del Fontana nel commercio agrumario, lungamente spiega che questa Società fu fondata col concorso di Anfossi, Saccone ed altri.

Udienza pomeridiana.

Perez sostiene che il Fontana partì per la Tunisia nel marzo del 1893, e non prima; notato che il Perez, sospettato favoreggiatore, venne assolto dalla Camera di Consiglio di Palermo.

Si prende poi visione di numerosi documenti presentati al giudice istruttore dal Perez, contenenti lettere e telegrammi di Fontana, sollecitante l'invio di denari. Inoltre vi è fra essi una ricevuta di 500 lire, vaglia internazionale spedito il 4 febbraio e riscosso il 6, ad Hammamet, firmato da Fontana.

Quindi si procede alla lettura di questi documenti, che è lunghissima, eterna.

La continuazione si rinvia a domattina.

Notiziario.

(Tribunale e Corte d'Appello di Torino).

L'affare Cornagliotti — Ladri in famiglia — Il martellatore di via Goito — Un farmacista diplomato da se stesso.

All'adunanza dei creditori pel fallimento Cornagliotti parteciparono soltanto dodici persone. Fu riconfermato a curatore definitivo il ragioniere Gitti. L'attivo, come dicemmo, ammonta a poco più di 2500 lire, ed è già assorbito dai crediti privilegiati. Di fronte a questo tristissimo stato di cose, molti dei creditori, che sono una trentina, non si fecero iscrivere coi loro titoli, riservandosi di procedere con altri mezzi più decisivi, quando il Cornagliotti venisse arrestato e processato.

Parliamo di parecchie vittime dello sciagurato banchiere. Non è vero quanto da prima si affermò, che la clientela del Cornagliotti fosse quasi tutta ricca. Egli travolse nella rovina molti operai, che, fiduciosi in lui, avevangli affidati i risparmi raggranellati in anni ed anni di lavoro. Veramente degno di pietà è un povero maestro di musica, padre a cinque figli, che consegnò nelle mani del Cornagliotti, il 25 gennaio, 8500 lire, che rappresentavano tutta la sua onesta fortuna. Il 3 febbraio il banchiere era fuggito, gettando nella costernazione il disgraziato artista!

Tra i poveri gabbati vi sono anche alcuni sacerdoti.

Il Cornagliotti aveva meditato da lungo tempo il suo piano di fuga, poichè egli, tenendo aperta la Banca per alcuni giorni ancora dopo il disastro finanziario, potè dissimulare il disonesto proposito ed assicurarsene la riuscita. Era sposo da due mesi e mezzo. Si dice che egli sia a Corfù col notaio Borelli, al quale era avvinto da legami d'amicizia, di affari e di partito.

***

In Tribunale si condannarono a pene che vanno da tre giorni di reclusione a cinque mesi della stessa pena un branco di monelli dell'età di 12 e 15 anni, che avevano costituita una società.... anonima per il.... distacco di campanelli, specialità in campanelli da chiesa! E all'udienza si dimostrarono marioli matricolati. Poveri giovani virgulti incamminati in una cattiva sorte: la galera!

***

Il Giuseppe Martini, provetto martellatore del banchiere Rosa, si vide confermata in Corte d'Appello la sua condanna a 13 anni ed 8 mesi di reclusione.

I lettori ricorderanno come la sua responsabilità venne accertata.... sulle falde del suo cappello. Almeno l'identico mezzo potesse condurre alla scoperta dei truci assassini di Botticino, perchè uno di essi abbandonò il suo cappello a canto sul luogo del delitto!

***

Al commesso di farmacia Giuseppe Stobbia saltò il grillo un giorno di diventare padrone ed a tal intento gli parve cosa semplicissima il farsi un diploma di farmacista in tutta regola e forma. Ma la cambiale non gli riuscì col buco, e lo Stobbia finì in prigione per trenta mesi. *Ciel.*

Uno strano processo.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9,37:

L'eminente ginecologo Alfredo Duchessen comparve ieri dinanzi al Tribunale, imputato di lesioni, perchè, avendo in cura nella propria clinica la moglie di un ricco personaggio, la operò di ovariotomia senza avvertirla. Il procuratore chiese una multa perchè mancò di avvertire la paziente, ma il Tribunale assolvette il medico, riconoscendo che egli aveva fatto di più di ciò che il suo dovere o la scienza gli imponevano.

Era il marito dell'ammalata che il Duchessen accusava, dicendo che questi doveva avvertirlo. La questione interessò molto gli scienziati. La dichiarazione dei periti dimostrò che il Duchessen incominciò la cura credendo di poter evitare la ovariotomia, ma durante il corso dell'operazione la trovò indispensabile.

Notizie utili per gli emigranti.

L' « Opera d'assistenza degli operai emigranti in Europa e nel Levante » per mezzo del suo Ufficio di informazioni presso il Segretariato generale (Torino, via Accademia delle Scienze, N. 4) ci comunica le seguenti interessanti notizie riguardo alle probabilità per gli operai italiani di trovare lavoro all'estero. Le pubblichiamo, facendo plauso alle cure con cui l'Opera di assistenza ed il segretario avv. Prato radunano, con grande solerzia e cura, queste notizie, che sono una vera guida per i nostri emigranti:

Francia (Havre). — Devono iniziarsi lavori importanti per opere portuali. Ma da informazioni assunte presso gli imprenditori risulta che non v'ha speranza d'impiego per gli stranieri, poichè vi sono numerosissimi disoccupati anche tra gli operai del paese. I terrazzieri disoccupati erano, nel gennaio, il 60 0/0, secondo i dati del *Bulletin de l'Office du Travail*.

Belgio. — I lavori del canale tra Gand e Terneuzen incominceranno fra due mesi. Il salario minimo imposto dalle condizioni d'appalto è di L. 0 40 all'ora per aggiustatori e muratori, 0 25 per ogni altra categoria di operai. Si sconsiglia però di indirizzarsi a quella volta senza stabilire prima accordi precisi coll'imprenditore: M.r E. De Cloedt, entrepreneur de travaux publics. Gand.

Spagna. — Stanno per iniziarsi grossi lavori nel porto di Palamos, per oltre 5,000,000 di *pesetas*. Da informazioni assunte risulta però che a tali lavori, i quali saranno eseguiti ripartitamente in parecchi anni, è più che sufficiente la esuberantissima offerta di lavoro locale. Risulta d'altronde che la pletora assoluta di mano d'opera, la esiguità dei lavori e la scarsissima misura dei salari, resa anche più meschina dall'alto saggio del cambio, non permettono ai nostri emigranti alcuna speranza di impiego e di mercedi rimunerative in nessuna parte della Spagna.

Inghilterra. — Vi sono tra gli italiani di Londra molti disoccupati, i quali trovano difficilmente lavoro, anche per la persistente opposizione delle Leghe indigene di lavoratori. Una maggiore emigrazione a quella volta non avrebbe alcuna probabilità di buona riuscita. (Da informazioni della Camera italiana di commercio di Londra).

SPORT

I grandi avvenimenti sportivi di Torino nel 1902.

Ad assicurare il successo di una grande Esposizione concorrono in larga parte le feste pubbliche. Le grandi manifestazioni sportive sono ormai divenute le feste preferite dal pubblico, quelle che richiamano maggiormente l'attenzione dei forestieri.

Quest'anno, forse più ancora che per le precedenti Esposizioni, si organizzeranno a Torino numerose manifestazioni sportive. Ogni *sport* riunirà i migliori campioni d'Italia e dell'estero per una gara di grande importanza.

Abbiamo già accennato all'organizzazione di qualche avvenimento. Oggi siamo in grado di presentare agli assidui lettori di questa rubrica una prima lista di avvenimenti, classificati secondo l'ordine di data dell'effettuazione.

Marzo — 16, 19, 23: Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

Aprile — 13, 17, 20: (id.); 8: Arrivo dei concorrenti alla corsa automobilistica Nizza-Abbazia; 10: Ritorno.

Maggio — 4: Apertura Esposizione del Ciclo e dell'Automobile, e convegno turistico; 4, 8, 11: Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I; 11: Cortilian automobilistico; 18: gara di eleganza per automobili; 25: Auto-corso con getto di fiori e dolci; dal 10 al 20 Esposizione degli animali da cortile, dei cani e dei bovini per cura della Società Zootecnica nel giardino della Cittadella; 10, 20: Concorso ippico internazionale; 19: Arrivo dei concorrenti alla gara Audax (530 chilometri); 29: Corse al galoppo. Nella seconda quindicina di maggio avranno luogo le regate nazionali e il torneo internazionale di scherma.

Giugno — 1, 5, 8: Corse al galoppo; 8, 12, 15: Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I; 8: Corse di motocicletta; 22: Corsa di resistenza per automobili, 24, 29: Corse automobilistiche del chilometro, del miglio, di salita, di fondo (500 chilometri), e concorso di carri leggeri e pesanti.

Agosto — Campionati italiani di canottaggio.

Settembre — 7, 8: Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

Ottobre — 3, 5, 12: (id.).

Queste sono le manifestazioni sportive finora stabilite, la cui effettuazione potrebbe però essere anticipata o posticipata di qualche giorno. *c. g.*

Ciclismo.

IV Congresso dell'Union Cycliste Internationale

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 4:

Il giorno 29 marzo avrà luogo a Parigi, alla sede dell'U. V. F. il quarto Congresso dell'Unione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto del terzo Congresso. — 2. Relazione finanziaria dei campionati del mondo. — 3. Proposte presentate al Congresso di Berlino e di cui si è rinviata la discussione. — 4. Regolamento dell'*entraînement par des motocyclettes*. — 5. Reclami diversi. — 6. Ratifica della decisione presa d'urgenza dal Comitato direttivo dell'U. V. F. annullante, in seguito ai reclami dell'U. V. Portuguesa, il campionato del Portogallo 1901, corso sotto il patronato dell'U. V. Española. — 7. Data del V Congresso dell'U. V. I.; programma dei campionati del mondo (Roma, 8, 12, 15 giugno prossimo). — 8. Controllo da esercitarsi dall'U. V. I. sulle riscossioni dei campionati del mondo.

A questo Congresso assisteranno il segretario della U. V. I., geometra Mario Bruzzone, ed il signor Pilade Carozzi, delegato dell'Associazione stessa.

Una riunione di schermitori a Genova

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 21,40:

Stasera gli allievi del noto maestro di scherma Tiberini si riunirono al Club d'Armi, dove si svolsero parecchi interessanti assalti.

Brindarono alla scherma italiana ed al successo della *Stampa Sportiva*, che, illustrando ogni ramo di *sport*, tratta con competenza gli argomenti di scherma.

I delitti passionali.

Un marito in una cisterna — Le tarde rivelazioni di una moglie — Uxoricidio?

Ci scrivono da Lione, 2:

Il massaro della fattoria *La Comtelade*, presso Aurillac, scomparve l'aprile dello scorso anno e di lui non si ebbe più notizia.

Le Autorità del luogo nutrirono qualche sospetto che si trattasse di un delitto, ed aprirono un'inchiesta, che però non diede alcun frutto e che dopo alcun tempo fu messa a dormire.

Ora, a quasi un anno di tempo da quella scomparsa, la moglie del massaro fece alle Autorità giudiziarie delle sensazionali rivelazioni, accusando il proprio fratello, Antonio Lacroux, d'aver ucciso Pietro Labrunie, di lei marito, e d'averne gettato il cadavere in fondo a una profonda cisterna della fattoria.

Subito il giudice d'istruzione di Aurillac si portò sul luogo colla gendarmeria, e il telegrafo ci porta ora i particolari di un delitto atroce.

Vuotata la cisterna indicata dalla moglie, quattro contadini si misero a scavarne il fondo. Dopo venti minuti di questo lavoro e sotto uno strato di circa un metro di terra e calce, si rinvenne il cadavere del povero Labrunie. Egli portava alla testa le tracce ancora evidentissime del forte colpo d'ascia col quale venne ammazzato.

L'incolpato venne tosto messo in presenza del cadavere. Ma egli protestò vivamente la propria innocenza, lavorando contro la sorella che lo incolpava di un delitto così nefando.

Fratello e sorella vennero pertanto tratti in arresto; ma pare che quest'ultima soltanto sia colpevole.

Tutto depone contro di lei. Le sue rivelazioni così tardive, le sue contraddizioni, il suo contegno imbarazzato e la mancanza di motivi in suo fratello per commettere un delitto così barbaro ed odioso.

In paese poi si accusa di sottomettersi la vedova Labrunie, che avrebbe avuto, prima e dopo la scomparsa del marito, molte relazioni illecite.

La cittadinanza è impressionatissima. La presunta uxoricida mantiene un contegno impassibile; trattasi di una donna assai volgare, che si supporrebbe incapace di ispirare e nutrire passioni così violente come quelle che devono avere occasionato questa lugubre tragedia.

Cavalli pel Transvaal.

Abbiamo da Fiume:

Di questi giorni abbandonò il porto di Fiume il piroscafo inglese *Montagle* con 750 cavalli per l'Africa del Sud. Fino ad ora è questo il cinquantesimo piroscafo che, per conto del Governo inglese, trasporta cavalli ungheresi nel Transvaal. Il numero complessivo di cavalli ungheresi che da Fiume partirono per l'Africa del Sud fino a tutt'oggi ammonta a 38,366.

Presentemente si trovano nel nostro porto i piroscafi inglesi *Hypatia* e *Maplemore*, su cui vengono ora imbarcati altri cavalli ungheresi pel Transvaal.

Arti e Scienze

La prossima stagione lirica ed i concerti orchestrali al Vittorio.

Coi mesi di aprile e maggio prossimi il teatro Vittorio Emanuele, la cui stagione d'opere volge ormai al termine, si riaprirà ad una nuova serie di rappresentazioni, coll'attrattiva dell'orchestra municipale. La Compagnia di canto, il cui elenco viene sottoposto all'approvazione della nostra Giunta, raccoglierà elementi noti ed apprezzati nel repertorio delle scene migliori; così per lo meno fanno sperare le opere su cui già si pronunziano i « si dice » dell'ultima ora. Ed ottima idea sarebbe quella di allestire un *Guglielmo Tell*, da tanto tempo muto sulle nostre scene; cui si aggiungerebbe la *Tosca* e la nuova opera del maestro Rendano, dal titolo: *Consuelo*.

L'orchestra municipale di 85 professori verrà diretta dal maestro Ferrari, già affermatosi negli oratorii perosiani e nell'ultima stagione lirica del teatro Regio: impresario Luigi Ocari.

Contemporaneamente poi a questa serie di spettacoli, si avrà un ciclo di Concerti puramente orchestrali, alcuni dei quali verranno diretti dal Ferrari stesso; ed attrattiva specialissima sarà la direzione dell'illustre Hans Richter, che dal 20 aprile al 10 maggio si troverà fra noi, dirigendo per la prima volta in Italia un'orchestra italiana.

Questo solo fatto basterebbe a garantire la serietà e l'importanza del ciclo orchestrale imminente. Perchè Hans Richter, che nella storia dell'arte musicale è preceduto da altri grandi musicisti dell'ugual nome non stretti con lui in parentela, rappresenta attualmente uno fra i pochi presso cui l'antica tradizione di insegnamento venga ancor ricordata. Nato il 4 aprile 1843, come Bach e tutti i grandi del passato, cominciò la sua carriera musicale tra i ragazzi di un coro, nella cappella di Corte, a Vienna. Come essi, si impratichì con lungo esercizio nei segreti dell'arte: e quando Wagner, dal 1866 al 1867, ricorreva a Lucerna un collaboratore coscienzioso per la revisione di stampa dei *Maestri Cantori*, a lui ancora fu col rivolgersi, dimostrando col fatto quanto apprezzasse la serietà di un giovane poco più che ventenne.

Più tardi, nel 1877, Hans Richter alternò con Wagner stesso la direzione dei « Concerti Wagner » a Londra; ed attualmente, nella pienezza della sua fama, possiede con uguale perizia lo stile nuovo, formidabilmente innovatore, del genio di Lipsia, e l'arte serena dei puri modelli classici.

Per quanto le cose siano tuttora *sub iudice*, si sa tuttavia che il Richter interpreterà una sinfonia di Beethoven, una di Mozart, una di Brahms; inoltre sotto la sua guida avremo occasione di conoscere un nuovo lato di Riccardo Strauss, con il poema sinfonico *Till Eulenspiegel*, cui si aggiungerà un lavoro dello Tschaikowski, noto campione della scuola russa.

L'educazione musicale e la vita del Richter lasciano comprendere l'affetto che egli deve serbare per l'opera wagneriana: ed è quindi assai probabile che egli ci offra una nuova interpretazione sia dell'*ouverture* dei *Maestri cantori*, sia ancora del *Preludio e morte di Isotta*, in cui il maestro conta assai sullo slancio proverbiale delle orchestre italiane. A ciò si aggiungerà l'*Idillio di Siegfried*, pagina orchestrale scritta da Wagner quando gli nacque il figlio Siegfried, ed alla cui esecuzione, fatta in forma di Serenata, il Richter prese parte in qualità di sonatore di corno.

Questo breve lavoro, come i lettori già sapranno, è intessuto su temi del *Siegfried* trattato per piccola orchestra: il che recherebbe una nota leggera nel ciclopico edificio delle precedenti interpretazioni.

« E degli autori nostri — si chiederà — nulla è dunque trapelato in Germania, od è giunto sino ai promotori, che sembri meritevole di essere fra noi riprodotto? »

Quest'accusa, che tante volte vien mossa ai programmi orchestrali, è prevenuta dalla presenza di due nomi che figureranno nel prossimo ciclo. Il primo è quello di un grande, a torto dimenticato fra noi, alle cui opere non era mancato l'elogio più lusinghiero di Haydn e dello stesso Beethoven: e l'*ouverture* dell'*Anacreonte* di Cherubini, scritta a Parigi e rappresentata nel 1803 al *Théâtre de la Foire St-Germain*, varrà forse a dimostrare quanta nobiltà di ideali fosse nel passato di fronte all'attuale nostra piccolezza.

Che se i pochi, ma buoni, valgono a compensarci dei molti mediocri, il secondo nome (quello del vivente Smareglia) fornirà coll'*ouverture* della sua *Oceana* valido esempio di reazione contro l'andazzo volgare.

Tutto sommato, la prossima stagione del Vittorio si presenta sotto gli auspicii migliori. Infatti, nei pochi nomi sin qui ricordati si raccolgono sprazzi di vera gloria italiana con Cherubini e Smareglia, di schietto classicismo germanico con Mozart e Beethoven, di romanticismo esotico con Tschaikowski, di un'èra nuova con Brahms, Wagner e Strauss.

Possano i fatti concretare quegli augurii, che sorgono spontanei in quanti amano l'arte e le sue pure manifestazioni. *l. c. e.*

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

94.o Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente L.	881,400
The Cape Asbestos Company Limited (2.a sottoscrizione) »	100
Borello Giuseppe di Eusebio »	100
Masa Luigi fu G. Pietro »	100
Ferraro Benvenuto »	100
Rosso Roberto »	100
Zavattaro Giuseppe »	100
Ferrando comm. Umberto »	100
Parmetler Gaetano »	200
Chiorra prof. Candido (Collegio San Giuseppe) »	100
Rossi cav. Giovanni »	500
Società operai armaiuoli »	100
Bianchi G. Fratelli »	300
Schesberger Edoardo »	200
Oliveri Erasmo »	100
Cornaglia Giovanni (2.a sottoscriz.) »	300
Marchisio Paolo »	100
Piumatti Hugo, vice-console degli Stati Uniti »	100
Morozzo della Rocca comm. Costantino, tenente-generale »	100
Serretti Giustina, vedova »	100
Totale L.	883,700

Concerto Bufaletti. — Ricordiamo che questa sera, ad ore 21, nel salone del Liceo Musicale, avrà luogo il terzo concerto Bufaletti, cui pren-

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.
ALFIERI (Compagnia Zacconi), ore 20,30: [illegible]. — L. 0 70.
BALBO (Comp. d'operette Capellani), ore 20,30: *Miss Helyett*. — L. 0 70.
ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *Le miserie d' monssù Travet*. — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Ori-Ori*, rivista. — L. 0 40.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

SECHI O.

La separazione personale dei coniugi nella legislazione italiana
L. 0 80

Separazione o divorzio?
Studi storico-giuridici
L. 4

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, piazza [illegible], Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (86)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Là fuori tutto era calmo; nessuno s'era mosso al rumore delle detonazioni..... Abituati alle risse dei cercatori d'oro, gli abitanti di Obidos non s'incomodavano per così poco.

— Ecco il paese dei miei sogni, — mormorò Bastiano; — nessuno a disturbare la brava gente..... Avanti, amico... il maltese non insegnerà certamente il colpo ai suoi compagni.....

Rosen non rispose; camminava sollecito nelle vie deserte della città.....

Giunto alle ultime case, egli voltò a sinistra, e scorse, inargentate dalla luce lunare, le acque del gran fiume Amazzone che correvano maestose.

— Vieni! — ordinò egli in tono imperioso; — e camminiamo sinchè si levi il sole..... Dobbiamo essere lontani di qui prima che faccia giorno.

— Hai ragione, padrone..... Avanti, *marche!* Si porta il sacco, e allegramente!..... L'oro pesa quanto una piuma..... Siamo ricchi, eh!..... Trentamila lire!.....

Rosen scrollò le spalle.

— Ricchi! — disse. — Non ancora!.....

XII.

Il Sertao.

Quando i primi raggi del sole nascente apparirono a levante, Rosen e Bastiano, ansanti, si fermarono. Dove erano? Quanta strada avevan fatto dacchè avevano lasciato Obidos dopo l'assassinio del maltese!

Bastiano voleva continuar a camminare, seguendo la riva del fiume, risalendo la corrente.

— Così — diceva — non arrischiamo di ritornare in città.....

Gastone lo trattenne.

— Dove vuoi andare da quella parte? E' il deserto.....

— Il deserto con tanti alberi?

— Sì; la foresta vergine è più terribile, forse, delle sabbie ardenti. Ascolta, ecco che faremo..... A quest'ora i cercatori d'oro hanno trovato il cadavere del loro compagno, e siccome non hanno più, per consolarsi, il denaro che noi gli abbiamo preso, devono essere in cerca dei ladri..... Noi dobbiamo nasconderci..... Non siamo in forze per lottare contro di loro.....

— Dici bene.

— Approfitteremo di ciò per riposarci..... Attraverseremo questo ruscello..... là è il Sertao che comincia, popolato d'animali feroci.....

— Il Sertao.....

— Sì..... Sertao nella lingua del paese vuol dire « foresta ». Il ruscello è il Rischo.

— Rischo o no, bisognerà bagnarci i polpacci.....

Il ruscello non era guari profondo; facilmente Rosen e Bastiano lo guadarono. Si avviarono quindi verso la foresta, pel sentiero che Rosen aveva indicato al suo compagno.

Erano nel centro di un vasto spiazzo.

— Mi pare che staremmo bene qui per riposarci — disse *Macaron*.

— Sì; ma prima bisogna ispezionare il luogo.

— Hai paura delle cimici?

— No; delle formiche giganti..... dei formiconi alati.

— Nome d'una pipa!..... Sei sapiente, tu.....

— Ho letto molti racconti di viaggi, e ho tenuto a memoria le cose utili.....

— Ah! siamo in un bel paese qui!..... Preferirei Parigi.....

— Ci andremo a Parigi, sta tranquillo..... ma dobbiamo avere prima un capitale.....

— *Yes, milord.*

— Basta! Abbiamo chiacchierato abbastanza..... Adesso tu dormirai per tre ore; io starò di guardia.....

— Angelo custode, veglia su Bibì, che va a far la nanna!.....

E qualche minuto dopo, disteso sull'erba, Bastiano s'addormentò profondamente.

Rosen, colla carabina alla mano, sedè a qualche distanza.

Attorno a loro stendevasi il Sertao infinito..... Per quanto lungi lo sguardo di Rosen potesse penetrare attraverso al bosco, non scorgeva traccia d'abitato. Facile era far la guardia..... Se un nemico si presentava, egli poteva vederlo in distanza..... Si era assicurato che non si poteva accedere al luogo dove si trovava se non dalla pianura. Dietro al gruppo di palmizi che li riparava, lui e il suo compagno, il terreno era paludoso e sparso di canne, le cui foglie tagliavano come lame di spade affilate.

— Di là — si diceva Rosen — nessuno può venire..... Le paludi sono impraticabili..... Colui che si avventurasse, affonderebbe nel fango e vi troverebbe la morte.

Osservando il paesaggio, coll'occhio attento al più lieve movimento delle alte erbe, Rosen rifletteva a ciò che doveva fare.

— Trentamila franchi! — mormorava. — Con una tal somma si potrebbe andare in Europa, a Parigi..... Ma scendere, in due, il corso del fiume, sino a Macapa, sarebbe pericoloso..... Meglio aspettar qui qualche giorno..... Avremo, spero, la fortuna d'incontrare un convoglio di *regatoes*..... che ci prenderanno, come passeggeri, nelle loro barche..... Abbiamo di che pagare..... Domani, quando saremo certi che i cercatori d'oro non c'inseguono, contorneremo la foresta e andremo a stabilirci in riva al fiume...

Ad un tratto fu interrotto nelle sue riflessioni..... Bastiano, pallido, tremante, correva verso di lui.

— Là!..... Là!..... Balbettò.....

Rosen, dotato d'un sangue freddo straordinario, domandò, imperturbabile:

— Là, che cosa! *(Continua).*

... parte il Quartetto ceco e la valorosa artista di canto Virginia Ferni-Germano.

Il programma comprende il quartetto in la maggiore di Schumann (op. 41, N. 3) per il Quartetto ceco; quattro pagine per canto e pianoforte di Brahms, per la signora Virginia Ferni-Germano; il quintetto per pianoforte ed archi di Dvorak (op. 81), in cui al Quartetto ceco si unirà il pianista Bafaloti. Auguri.

Le conferenze Crispolti. — Il marchese Crispolti riprende stasera, alle ore 20,30, al Circolo Cattolico (via Arcivescovado, 12), le sue conversazioni sui poeti italiani viventi: il tema sarà: *La commemorazione di Victor Hugo fatta da Carducci, Fogazzaro, D'Annunzio e Salvadori.*

Conferenza sull'Arte italiana del 400 — Nella sala «Vincenzo Troya» sarà tenuto, nell'aula delle proiezioni, un corso di conferenze sulla nostra Arte italiana del 400. Tale corso, atto all'udienza di signorine, sarà di un'ora settimanale (al sabato), come già fu tenuto l'anno scorso con molto soddisfacente.

Il poeta Augusto Sindici, domani, 6 corrente, alle ore 21, nel salone del Circolo degli Artisti, dirà parecchi dei suoi sonetti romaneschi.

I soci del Circolo potranno accompagnarvi le signore della loro famiglia.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1138.

La malattia della Duchessa di Genova madre

L'arrivo della regina Margherita a Torino.

Da informazioni assunte nel pomeriggio, ci risulta che lo stato dell'augusta inferma è stazionario.

Continua l'affluenza di persone che vanno ad apporre la loro firma nell'apposito registro, sempre posto in una sala attigua all'appartamento di S. A. R. I firmatari sono numerosissimi.

***

Ecco il bollettino di ieri, ore 18:

«La temperatura febbrile tende nuovamente ad innalzarsi. Condizioni dell'apparecchio respiratorio immobili. Stato generale sempre soddisfacente. — *Bozzolo - Pescarolo.*»

Il bollettino redatto stamane, ore 8, dice:

«Continua il movimento febbrile. Persiste sempre il fatto bronco-polmonare. Forze generali un po' depresse. Stato del cuore era soddisfacente. — *Pescarolo - Bozzolo.*»

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

Il Re aveva deciso di partire alle 15 d'oggi per Torino, e tutto era già approntato. Ma venne sospesa la partenza avendo il Re ricevuto telegrammi più tranquillanti sulla salute della nonna.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10:

Stamane si vociferava che, in seguito a peggiori notizie intorno alla salute della Duchessa di Genova madre, il Re era partito stanotte improvvisamente. Invece egli non è partito, ma diede disposizioni per partire oggi.

***

S. M. la regina Margherita è arrivata ieri sera, alle 22,44 precise alla stazione di Porta Nuova, e fu ossequiata dal Duca e dalla Duchessa di Genova, dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dalla principessa Laetitia e dal prefetto, senatore Guiccioli.

Il viaggio avendo forma privatissima, tutte le altre Autorità furono dispensate dal ricevimento.

Appena scesa dal treno, S. M. chiese al fratello, Duca di Genova, notizie della Duchessa madre, e immediatamente uscì dalla stazione, e, coi Duchi di Genova, salì in vettura chiusa e si recò direttamente a palazzo Chiablese, ove soggiornerà durante la sua permanenza a Torino.

La vettura fu scortata nel tragitto da un drappello di carabinieri, al comando del capitano Vitti.

S. M. vestiva rigorosamente di nero.

Come di consueto, l'accesso nella stazione era rigorosamente vietato al pubblico, che, d'altronde, anche all'esterno era scarsissimo.

***

La principessa Clotilde venne ieri a Torino da Moncalieri, in vettura, e verso le ore 15 si recò a palazzo Chiablese, con la figlia, principessa Laetitia, a fare una lunga visita all'inferma Duchessa di Genova madre.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente L. 6393 45 — Avv. Francesco Turbiglio, L. 10 — Camillo Bona (Orbassano), 2 — Maggiore Alfieri, 5 — Cav. Giovanni Prandi, 10 — Raccolto alla *Trattoria dei Merli*, 3 — Fratelli Bo, 10 — A. Grama e figlio, 20 — Tenente-colonnello Giuseppe Borbeis, 20 — Cav. Luigi Simondetti, 30 — Impiegati Stabilimento Boyca, 10 — Proprietario ed alcuni addetti alla *Birreria-Ristorante Voigt*, 26 — Maria Melano-Barberis (Rivoli), 20 — Mario Melano (Rivoli), 20 — Pietro e Rita Diatto, 20 — Ing. C. Guidi, 5 — Ditta C. D. Guidi (Galleria Nazionale), 5 — A. E. M., 5 — Giovanni, Gigi, Pio, Ernestina, 20 — Dott. Agostino Ferrari, 5 — Ufficiali battaglione 1.o alpini *Mondovì*, 11 — Avv. Ferdinando Bocca, 10 — Guglielminetti Marziano, 2 — Ricchiardi Battista, 2 — Feyles Giacomo, 2 — Bano Carlo, 2 — Gramaglia Alessandro, 2 — Barone Cesare, 2 — Fea Cesare, 2 — Ingegnere A. D., 5 — Cav. Felice Piacenza (Pollone), 25 — Amici di Avigliano, *Albergo Vapore*, 8 — Stazione RR. carabinieri, Sezione Dora (Torino), 10 — Cav. Carlo Porta, 10 — Farmacia Torta, 5 — Vignale e Giavano, 1 — Conte Guido D'Oncieu de la Bâtie (Saluzzo), 10 — Stazione RR. carabinieri di Leyni, 5 — Funzionari Corte d'Appello, 50 — Comm. Enrico Torti, procuratore generale, 15 — Cavaliere Paleano Luigi, sostituto procuratore generale, 5 — Cav. Camerana Giovanni, sostituto procuratore generale, 5 — Cav. Colli Gian Luigi, sostituto procuratore generale, 5 — Cavaliere Frola Pier Eugenio, sostituto procuratore generale, 5 — Cav. Forni Giovanni, sostituto procuratore generale, 5 — Cav. Avellone Giovanni Battista, sostituto procuratore generale, 5 — Cav. Billia Giovanni, segretario Procura generale, 5 — Segreteria Procura generale, 8 60 — Vincenzo Frattero, 2 — Basilio Bona (Casotte), 20 — Tenente-generale nella riserva, Pietro Ghersi, 5. — Totale L. 6770 05.

N. B. L'importo di L. 5 registrato precedentemente sotto il titolo: Lorenzo (illeggibile), cart. post. E 016230, deve leggersi: Amici radunati, Brussasco, L. 5.

Due ladri sorpresi dalla padrona di casa

Verso le ore 18 di ieri la signora Virginia Lanfranchi-Bedrè, abitante in via Ponte Mosca, N. 14, rientrando nella propria abitazione si avvide della presenza di due ladri.

Spaventata, si diede a chiamare gente ad alta voce, ma gli sconosciuti, prima che qualcuno avesse tempo di accorrere, le diedero un forte spintone e poscia fuggirono.

La portinaia della casa, la quale intanto aveva udito le grida, era uscita, e, vedendo i due fuggenti, con un coraggio non comune si era mossa, tentò di fermarne uno, ma, per l'energica resistenza trovata, non vi riuscì.

Da una visita fatta poscia nell'alloggio, la signora Lanfranchi rilevò che i ladri avevano portato con loro due binoccoli, due orologi d'argento, un bottone d'oro ed una sveglia.

Per un'omonimia. — Il dottor Guglielmo Bracco avvisa (via Della Rocca, 29), direttore della 1.a Sezione del Policlinico generale, ci prega d'avvertire che non è quello stato ieri l'altro nominato medico comunale di beneficenza. Detta nomina concerne invece il dott. Bracco Guglielmo, abitante in via Della Orfane, 29.

Bagni popolari municipali. — Ecco i dati statistici riflettenti i bagni somministrati durante lo scorso mese di febbraio dallo Stabilimento in via Quattro Marzo: Bagni a doccia a cent. 20: Uomini 992; donne 40. Bagni in vasca a cent. 30: Uomini 263; donne 290. Totale 1585.

Le dieci lire che un incognito si ha inviate per essere consegnate all'anarchico Richiero, in compenso dello sfregio sofferto dall'on. Morgari, furono dal Richiero ritirate, rilasciandone ricevuta.

Il coraggio d'una guardia municipale e la bravura di un conduttore tranviario. — Ieri mattina, alle ore 10, nel crocicchio delle vie Ospedale e San Massimo, la vedova Ferrero Maria, d'anni 64, da Mondovì, vedendo sopraggiungere un carrozzone tranviario della Società A. T., linea Cimitero, si arrestò titubante in mezzo al binario, senza sapere da qual parte dovesse dirigersi per evitarlo.

Una guardia municipale che passava di là, vedendo il pericolo in cui si trovava la povera donna, poichè ormai il carrozzone stava per investirla, coraggiosamente si slanciò su di essa per trarla in salvo; nel tempo stesso il manovratore Battaglino Giacomo, con prontezza ed abilità non comuni, manovrando il freno elettrico, riuscì a fermare il veicolo nell'atto proprio che la donna e la guardia stavano per essere investiti. E così venne evitata una grave e forse duplice disgrazia.

I presenti ebbero parole di vivo elogio per la coraggiosa guardia e per l'abile manovratore.

La cronaca degli incidenti ciclistici, tranviari, ecc. — Ieri, alle ore 17, il domestico Aimerito Antonio, d'anni 35, percorrendo in bicicletta ed a corsa rapidissima il viale cingente il laghetto artificiale nel parco del Valentino, urtò a tergo un altro ciclista. Quest'ultimo, sebbene urtato, si mantenne, non si sa come, in equilibrio, e continuò la sua corsa; l'Aimerito, invece, cadde, ferendosi non lievemente al viso. Soccorso e medicato provvisoriamente nella locale caserma delle guardie municipali, venne poscia accompagnato al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— Sul corso Vittorio Emanuele II, angolo via San Secondo, avvenne ieri un urto fra due carrozzoni tranviari, l'uno della linea dei Viali, l'altro del Valentino, entrambi della Società B.-T., manovrati rispettivamente da Bolando Battista e Massa Antonio.

I veicoli subirono lievi avarie. Nessun male alle persone.

— In via Sacchi il muratore Ferrone Antonio, di anni 47, volle scendere da un carrozzone tranviario senza farlo fermare. Messo invece un piede in fallo, cadde, e si fratturò la gamba sinistra.

Una guardia municipale condusse tosto l'imprudente e disgraziato Ferrone prima al San Giovanni e poi alla sua abitazione.

Una caduta ed un malore per via. — Ieri certa Ettabile Maria, di anni 47, nei pressi del corso Vercelli inciampò e cadde, riportando la lussazione della spalla sinistra. Venne soccorsa da alcuni astanti; indi una guardia municipale la condusse al San Giovanni, ove fu ricoverata.

— Una guardia municipale ieri mattina trovò adagiato sopra una panca pubblica in via Cernaia, presso il Dock, il facchino pubblico Gianti Antonio, d'anni 54, senza fissa dimora, colpito da grave malore.

Il pover'uomo venne tosto fatto trasportare al San Giovanni, dove venne ricoverato in gravissimo stato.

Piccolo incendio. — Ieri, verso le ore 19, il soldato Beggiatti Pietro, della 1.a compagnia di sanità, portò avviso al Municipio che si era sviluppato un incendio nel deposito di *rivie* del tappezziere Zabianco Giuseppe, in via Orfane, N. 5.

Accorsero solleciti i pompieri col loro ufficiali, ed in meno di un'ora il fuoco fu spento.

Andarono distrutti oltre a dieci quintali di *rivie*; lo Zabianco però è assicurato. La causa dell'incendio è ignota.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica; due tenore una fotografia; un portamonete con discreta somma; tre bolle del dazio; uno scampolo di seta.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino) — *Palestra ginnastico-ricreativa al Monte dei Cappuccini.* — Assemblea generale straordinaria nei locali sociali, al Monte, domenica, 9 corr., ore 14,30 (valida qualunque sia il numero degli intervenuti), per importante ordine del giorno.

La Libertà. — Domani, 6 corr., adunanza ordinaria per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 marzo 1902.

NASCITE: 27, cioè maschi 12, femmine 15.

MATRIMONI: Garetto Michele con Tojo Maddalena ved. Fontana — Oberto Giovanni con Antonioli Maddalena.

MORTI: Miglietti Carolina n. Costa, d'anni 44, di Occhieppo Inf., tessitrice, via Cottolengo, 16. Toselli Anna (ved.) n. Doglietti, id. 77, di San Giorgio Canavese, agiata, via dei Mille, 35. Prascotti Carlo, id. 52, di Torino, compositore-tip. Gabriolo T. n. Parinetti, id. 27, di Trofarello, stir. Ruggero Luigia n. Bologna, id. 56, di Vinovo, casal. Donio Pietro, id. 37, di Almese, panattiere. Pista M. (ved.) n. Pecchioso, id. 87, di Lombriasco. Crosetti A. (ved.) n. Salvito, id. 66, di Pavarolo, serv. Barberis Stefano, id. 75, di Collegno, muratore. Gerardi Francesco, id. 76, di Torino, decoratore. De Francisci Evasio Paolo, id. 71, di Mombello, cont. Lisa Giovanni, id. 35, di Moncucco, agiato. Ciapponi Elvira, id. 12, di Morbegno, cucitrice.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 1.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1902; mese di febbraio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 162 — Fra celibi e vedove N. 9 — Fra vedovi e nubili N. 22 — Fra vedovi e vedove N. 4. — Totale N. 197.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 190 — Dal solo sposo N. 4 — Dalla sola sposa N. 3 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 197.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 0 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra zie e nipoti N. 0 — Fra cugini N. 2 — Totale N. 2.

Dopo ventinove anni di galera e dieci di manicomio.

Abbiamo da Firenze, 4:

E' giunto qui, graziato, certo Lorenzo Baracchi, d'anni 66, il quale ha passato 29 anni in galera e 10 al Manicomio.

Egli narra così le sue avventure:

«Nel 1865, mentre stavo a Grosseto, rimasi senza lavoro del mio mestiere di verniciatore, e un certo Vincenzo Ottaviani, napoletano, accollatario di lavori ferroviari, mi propose di occuparmi alla piantagione di acacie che si faceva lungo la via ferrata, in una località distante 18 chilometri da Grosseto. Accettai, e da verniciatore divenni piantatore. Questo lavoro durò il 18 marzo; io rimasi a Grosseto fino al giorno 20, e poi venni a Firenze. In questa città mi trattenni sino all'epoca della mietitura del grano; poi feci ritorno a Grosseto, ma appena giunto mi arrestarono.

«Fui condotto dinanzi al giudice, il quale mi accusò di avere, nella sera del 19 marzo, aggredito, nel suo casotto, un cantoniere ferroviario, certo Oreste Calci, di avergli strappato l'orologio, rubato il portamonete e di averlo inoltre ferito a coltellate. Il giudice, nelle dichiarazioni del ferito stesso, ricostruì il fatto così:

«Il casotto del Calci, che portava il numero 20, era poco distante dal luogo ove io avevo piantato le acacie. La notte del 19 marzo io mi sarei recato — secondo il giudice e falsi testimoni — a bussare al casotto, intimando:

«— Orazio, apri, se no te ne va la pelle.

«Costui aprì, e io allora gli sarei saltato addosso, e avrei cominciato a tirare coltellate. Il Calci si difese, ma il malandrino riuscì a farsi consegnare il portamonete con 40 lire, e a strappargli dal panciotto la catena e l'orologio.

«Io trovai i testimoni che potevano provare come nella sera del fatto non mi trovavo in quei luoghi, ma il giudice non li volle ascoltare. Deposero invece contro di me il Calci, l'aggredito, e quattro villani, falsi testimoni. Fui condannato a 25 anni di lavori forzati. Ed ero innocente!....

«Prima del processo, mentre i carabinieri mi portavano in vettura alle carceri di Scansano, giunto in località detta Poggio Ferino, riuscii a saltar giù dalla carrozza e ad internarmi nella macchia; ma dopo poco fui riacciuffato ed arrestato.

«Dopo la condanna fui mandato nel reclusorio di Lucca l'8 agosto 1866. Vi rimasi sino al 1870, epoca nella quale mi ammalai. Il dottore dello stabilimento non voleva riconoscermi per ammalato, i *secondini* mi maltrattavano. Un giorno che io avevo richiesto la visita medica, il dottore venne nella cella con un guardiano. Questo alle mie lagnanze mi dette un urtone e mi buttò contro il telaio. Allora, io, che avevo preparato un punteruolo, tirai ad ambedue. Avrei dato altri quattro *secondini*, ed io li ferii tutti, finchè il capo-guardiano, con una sgabellata nella testa, non mi ebbe ridotto all'impotenza.

«Per questo fatto dalla Corte d'Assise di Lucca fui condannato ad altri quattro anni e quattro mesi di casa di forza.

«I quali, aggiunti ai 25 anni già avuti, formano ventinove anni e quattro mesi di galera.

«Questo fatto del ferimento del *secondini* e del dottore per troppo lo commisi.... Ma mi era scappata la pazienza per i mali trattamenti cui ero sottoposto. Per nulla mi mettevano ai ferri e mi cacciavano in cella di punizione.

«Da Lucca fui mandato a San Gimignano e da San Gimignano a Volterra.

«Nel 1880 fui trasferito al Manicomio dell'Ambrogiana, a Montelupo Fiorentino, e nel 1882, dopo un secondo reato, passai al Manicomio di San Salvi, dal quale evasi una prima volta nel 1894, ma fui ripreso sei mesi dopo; evasi una seconda volta nel 1899, e riuscii a raggiungere la Maremma, ove lavorai per venti giorni a ricoprire il grano. Mi ero fatto un risparmio di 30 lire, e volevo recarmi nel Senese, ma un giorno mi imbattei nei carabinieri, i quali mi arrestarono, mi condussero a Montalcino, ove fui condannato a 5 giorni di carcere ed a lire 30 di multa per questua, e poi venni tradotto a Firenze e rinchiuso ancora nel Manicomio.

«Da giovane ho fatto la campagna del 1859 nel quinto Corpo d'armata. Fui anche con Garibaldi ad Aspromonte. Poi mi arrolai nei finanzieri ed ebbi molti scontri coi contrabbandieri, finchè, congedatomi a Grosseto, mi cominciò a mancare il lavoro, e mi accadde la disgrazia che ho detto e che mi rovinò per tutta la vita.»

Il Baracchi non ha parenti, non ha mezzi. Uscito dal Manicomio, ha cercato soccorso inutilmente. Ora vorrebbe tornare in Maremma a lavorare, perchè pare che colà abbia più facilmente occasione di occuparsi in faccende rurali.

Egli non ha nemmeno abiti da cambiarsi, e campa con una razione di pane che va a prendere tutti i giorni alla Elemosiniera Società di via Santa Reparata.

ULTIME NOTIZIE

Da Londra.

La gita dei sovrani in Irlanda sospesa — Lagni di prigionieri boeri — Perdite inglesi e boere nell'ultimo combattimento — L'estendersi della ribellione in Cina — La difesa di Brodrick alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,5:

Lo *Standard* crede che i sovrani abbandoneranno il progetto di visitare l'Irlanda questo anno.

— I giornali pubblicano un dispaccio da Lisbona e segnalano che parecchi prigionieri boeri internati nel Portogallo si lagnano dei cattivi trattamenti loro inflitti dagli ufficiali dell'esercito.

— Lo *Standard* ha da Klerksdorp che l'artiglieria inglese catturata a Delarey comprende un cannone automatico, due mitragliatrici e due altri cannoni. Le perdite totali degli inglesi sono di 58 morti e 129 feriti. I boeri ebbero 30 morti e 26 feriti. Dopo il combattimento, Delarey si diresse al nord con altri comandanti. Prese due furgoni catturati agli inglesi per trasportare i feriti a Klerksdorp.

— Si ha da Pechino che la Legazione francese ha ricevuto un telegramma annunciante che un ufficiale francese fu ucciso alla frontiera del Tonchino dai ribelli di Kosangsi.

— Un dispaccio da Hong-Kong di fonte inglese dice che la ribellione propagasi nel Kouangsi, Kuoci Ling e Nanning. Il viceré di Canton ha inviato truppe.

— Alla Camera dei Comuni, Brodrick, continuando il suo discorso, dice che il Governo si augura che l'esercito ritorni dalla guerra meglio preparato per l'azione. Respinge le accuse contro l'indisciplina e l'inumanità dell'esercito. Dice che i soldati pagati valgono quanto quelli di coscrizione.

Viene respinta con voti 222 contro 111 una mozione di Humphrey Owen, biasimante il ritardo frapposto a migliorare le condizioni sanitarie dei campi di concentrazione.

Chamberlain afferma che nessuna persona avrebbe potuto far meglio a questo riguardo.

Brodrick presenta il bilancio della guerra. Dichiara che finora comprarono 550,000 cavalli pel Sud-Africa. Il Governo non rifiutò nulla a Kitchener. Parlando poi del reclutamento, dice: «Ecco dà quanto può attendersi dall'Inghilterra». Si aumenterà il soldo alle truppe. Occorrono 50,000 uomini di prima linea e da 150,000 a 175,000 di riserva. Il progetto importerà una spesa di 1,834,000 sterline.

Uno sbocco pel commercio del Sudan.

La ferrovia Berber-Suakim.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9:

Si ha dal Cairo che il kedivè ha deciso di costrurre una linea ferroviaria la quale congiunga Berber con Suakim.

L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che è impossibile che il commercio del Sudan prenda la via dell'Egitto.

Tutti gli sforzi fatti a tale scopo, per ragioni politiche sono falliti.

Fin dallo scorso anno, del resto, lord Cromer aveva espresso il giudizio che non si potevano aspettare importanti progressi nel Sudan finchè la Valle del Nilo non sia congiunta al Mar Rosso per una ferrovia.

Lo stesso lord Cromer indicò Suakim come porto naturale per il commercio tra il Sudan e l'Asia.

Una grave rivolta in Albania.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,35:

Un dispaccio da Costantinopoli all'*Echo de Paris* afferma che, secondo rapporti consolari, diecimila arnauti si sarebbero messi in rivolta armata in Albania. Cinquemila soldati turchi cercherebbero invano di ristabilire l'ordine.

La visita di Loubet allo tsar fissata per la fine di maggio.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10:

Un comunicato ufficioso annunzia che Loubet ha ricevuto ieri l'invito pel viaggio in Russia, mediante una lettera autografa dello tsar, il quale gli chiederebbe di scegliere la data. Loubet comunicherà nel prossimo Consiglio di ministri la data prescelta. E' probabile che l'arrivo a Cronstadt verrà fissato pel 27 di maggio, alla quale data i ghiacci del Baltico non interromperanno più le comunicazioni fra Cronstadt e Pietroburgo.

Il soggiorno del presidente a Peterhof, a Pietroburgo ed a Krasnoiesolo sarà in tutto di quattro giorni. Loubet lascierà Cronstadt il 31 maggio, imbarcandosi per Dunkerque. Si osserva che il viaggio avverrebbe dopo le elezioni; è facile dunque supporre che il perchè della data fissata non sta tanto nei ghiacci del Baltico, quanto nel desiderio, precedentemente espresso dallo tsar, che la visita non serva di *réclame* elettorale.

Il programma del partito socialista al Congresso di Tours.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,40:

Si ha da Tours che il deputato Rouanet ha letto ieri il programma politico-economico del partito socialista, comportante la soppressione del Senato, la Presidenza della Repubblica, dei Tribunali militari marittimi, della pena di morte; gratuita la giustizia; la nazione armata; la soppressione delle Congregazioni; l'abrogazione della legge sui socialisti.

Il programma si è approvato ad unanimità. Il Congresso si è chiuso.

Rivoltosi spagnuoli fucilati.

L'arresto d'un capo carlista.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10:

Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Madrid in cui è detto che un certo numero di rivoltosi, arrestati pei disordini di Barcellona, furono fucilati ieri a Monjuich.

Il fratello del generale Moore, uno dei capi carlisti, fu arrestato sotto l'imputazione di complicità nei disordini.

Si parla nuovamente di un probabile rimaneggiamento del Gabinetto in causa della malattia di Sagasta. Il presidente del nuovo Gabinetto sarebbe Montero Rios.

Varie da Parigi.

Per un'importante linea telegrafica in Africa — Morta a 106 anni — Il mistero della bimba strangolata — Un bruto — Il prefetto della Senna al Corpo diplomatico.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,30:

Il tenente-colonnello Monteil, esploratore africano, uno dei capi del nazionalismo, partirà venerdì per la Tunisia allo scopo di preparare un grande progetto per una linea telegrafica collegante i principali punti dell'Africa.

— E' morta a Vians, dipartimento di Carmaux, una certa signora Fournier, in età di 106 anni; fino all'ultimo essa serbò lucidissima intelligenza ed il perfetto uso delle sue facoltà.

— Contrariamente a quanto si prevedeva, l'autopsia della piccola Angela Chiau ha dimostrato che essa non subì oltraggio. Il momento d'oggetti religiosi, che era stato arrestato, venne rilasciato, avendo provato l'alibi. Si ricerca ora l'individuo rispondente ai connotati alquanto vaghi dati da due persone, le quali incontrarono la bambina, condotta a mano da uno sconosciuto. Sembra che il delitto sia da imputarsi ad un pazzo.

— Ieri fu arrestato un facchino, il quale, rapita una fanciullina decenne, tentava di oltraggiarla in vettura.

— Il prefetto della Senna ha offerto ieri un banchetto in onore del Corpo diplomatico. La signora De Selves aveva alla destra il nunzio apostolico ed alla sinistra Tornielli.

Il conflitto fra gli agrari e il Governo germanico a proposito della «zolltarif».

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 9,10:

La Commissione per la *zolltarif* continua a sopraffare a grande maggioranza il progetto governativo.

Ieri veniva approvata la proposta di Kanitz di elevare il dazio dell'orzo da 10 a 25.

Questo atteggiamento irrita i Governi federali.

La ufficiosa *Weimarischezeitung* dice che gli agrari respingono la via di mezzo proposta dal Governo. Essi vogliono tutto o nulla. Per conseguenza, naturalmente, essi avranno nulla.

Le feste al principe Enrico.

Chicago, 5 (*Stefani*). — Il principe Enrico assistette ad un banchetto offerto dal sindaco e ad un altro offerto dalla colonia germanica. Dopo il banchetto si è offerto un magnifico vaso d'oro e di cristallo per la principessa Irene dalle signore. Si recò a deporre fiori ai piedi della statua di Lincoln, quindi è ripartito per Milwaukee, ove giunse a 4 ore.

***

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 9,20:

Si ha da Chicago che l'arresto eseguito ieri era senza alcuna importanza. Si tratta di un giovane sollecitante che si era procurata un'uniforme di tenente per attraversare i cordoni di policemen per veder meglio il principe.

Il prossimo ritorno del re del Belgio a Nizza.

Ci telegrafano da Bruxelles, 5, ore 9,16:

Il re, consigliato dai medici, ritornerà prossimamente a Nizza.

Pare che il viaggio si effettuerà nella settimana prossima. Dicesi che il re si recherà pure in Algeria per terminare la cura.

Gli arrestati pei disordini di Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 5, ore 8,20:

Venticinque detenuti, imputati dei disordini di Sabadell, furono messi a disposizione dell'Autorità militare.

Si è arrestato il suddito austriaco Rodolfo Armin. Ritiensi un pericoloso anarchico.

Una banca popolare pel giubileo papale.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Per ricordare il giubileo papale varie persone facoltose decisero di fondare una Banca popolare allo scopo di liberare gli operai dall'usura con piccoli prestiti ad interesse minimo.

Le manovre navali in Argentina.

Buenos Ayres, 5 (*Stefani*). — Il presidente Roca, accompagnato dal Comitato ufficiale, è giunto a Mardel Plata per assistere alle manovre navali. Passerà in rivista la squadra componentesi di sei corazzate, otto incrociatori di prima classe, sei trasporti di grande tonnellaggio, sei *destroyers*, quattordici torpediniere d'alto mare e cinque avvisi. L'equipaggio componesi di 7600 marinai argentini.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

New York, 5 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di gennaio 1902 è ammontata a dollari 3,368,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,112,523. In gennaio l'importazione della seta greggia e soterie dall'Italia è stata di dollari 913,000, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 854,774. L'importazione dei latticini italiani è stata di dollari 76,410, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 57,944. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 85,100, mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 140,051. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 35,080, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 25,260. L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante il mese di gennaio dell'anno in corso è stata di 2,604,000 dollari, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato 4,080,800 dollari.

I pressimi esperimenti di Santos-Dumont a Londra.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,49:

Stante la decisione presa da Santos-Dumont di compiere a Londra ed a New York le sue future ascensioni, si cominciò ieri la demolizione della tettoia che egli aveva fatto costrurre a Saint-Cloud.

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 6:

Santos-Dumont, arrivato ieri a Londra, fu ricevuto con grandi festeggiamenti dai membri dell'Aero-Club.

Intervistato da vari giornalisti, Santos-Dumont dichiarò che intende compiere i suoi esperimenti a Londra in maggio ed in giugno.

Egli comincerà la sua nuova ascensioni intraprendendo una serie di evoluzioni intorno alla cupola di San Paolo.

Una retata di pericolosi pregiudicati.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,50:

Stanotte vennero arrestati venti pericolosi pregiudicati ed assegnati a domicilio coatto.

REATI E PENE

Un fratricida.

(Corte d'Assise di Torino).

Per sette franchi un contadino ha assestato sul capo del proprio fratello un terribile colpo con un piccolo tronco di pioppo. Domani egli, che si chiama Paolo Losso, comparirà dinanzi alla giustizia popolare. La sua causa è grave per la qualità dell'accusa. L'imputato ha già pianto la sua sventura, dicendosi costretto a quel passo, che fu assai più grave negli effetti che nella volontà che lo determinò, dalle minacce incessanti e prepotenti del fratello che reclamava il vecchio credito di sette franchi.

Il fatto avvenne a Rondissone di Chivasso il 21 novembre 1901. L'accusato è un uomo già maturo e di onesta vita antetatta.

Siede alla difesa l'avv. Bracala. Ciosi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,7; ore 15: 734,4; ore 21: 735,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvoloso; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 3.0 Massima + 10.1

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 4: + 10.4

Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 1.0

5 marzo. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 0; tramonta alle ore 18, minuti 20.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:

Europa — Una nuova depressione si affaccia con dall'Atlantico sulla penisola iberica: Lisbona 753; il massimo barometrico è sul Baltico 778.

Italia 24 ore — Barometro disceso ovunque fino 8 millimetri sulle Marche. Temperatura diminuita; venti forti settentrionali sull'Alto Adriatico; pioggie sparse, tranne che in Piemonte, Liguria, Calabria e Sicilia, abbondanti specialmente sul medio versante Adriatico. Stamane cielo vario al nord-ovest, Abruzzo, Lazio e Sardegna; nuvoloso altrove; piovoso al cord-est; venti settentrionali forti con mare agitato sull'Alto Adriatico; deboli e moderati altrove.

Barometro depresso intorno a 755 sull'Alto Adriatico; massimo 760 a sud-ovest della Sicilia.

Probabilità: Venti deboli o moderati vari sull'Italia inferiore, settentrionali altrove, alquanto forti sull'Alto Adriatico, con mare agitato; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sulla penisola.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 5 marzo.

Rendita corso medio d'uff. 102 42 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	102 32 1/2 102 32 1/2	— —
Svizzera 3 1/2	101 50 — 101 60	— —
Germania 3	125 60 — 125 70	— —
Londra 3	25 74 — 25 74	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 42 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 55, 102 57 1/2, 102 55.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	896 — 896 50	Cred. It.	527 — —
Ferr. Mer.	646 — 647 50	B. Sconto	164 — —
Ferr. Med.	457 50 — —	Distto	220 — —
		B. Comm.	699 50 700 —

Cronaca della Borsa. — 5 marzo. — Mercato calmo, che, recipiscente, non si è abbandonato agli slanci inconsiderati coi preludiava ieri, e, meditando sulla situazione ed alle probabili conseguenze, più non vede motivo di viva ripresa su quei valori che ora più danno alimento alla nostra Borsa.

Non per questo s'indeboliscono i corsi rimasero, chè mantengono invece la quota ieri raggiunta; però con affari limitatissimi.

In complesso abbiamo avuto una riunione d'inazione e d'aspettativa; e temiamo che molte altre simili la seguiranno.

Il cambio non si è mosso, e quota 102 275.

Torino. — 4 marzo 1902, ore 17,45.

Si persevera nella via della ripresa, che, mostrano, dura ormai da ben due giorni consecutivi.

Oggi l'aumento ancora il contegno di Parigi, che, dopo un ascendo incerto per l'Italiano a 100 15, chiudeva radicalmente a 100 40, 100 46.

Per voce noi alla riunione pomeridiana non il rialzo troppo sulla Rendita, che segnammo a 102 525, 102 55 per fine mese, forse in previsione di rilievo del cambio per domattina; per contro avevamo fermissimi più che Milano e Genova su valori ferroviari, superando i corsi della mattinata di un paio di lire per le Meridionali a 646 60, 647 50. Invariato il resto.

Rendita Italiana 5 0/0 102 52 1/2, 102 55.

Azioni Banca d'Italia 897 1/2.

» Meridionali 646 1/2, 647 1/2.

» Mediterranee 456.

» Banca Commerciale 699.

» Credito Italiano 526 1/2, 527.

» Banco Sconto e Sete 164 nom.

Cambio ufficiale pel 5 marzo L. 102 28

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 4 marzo 1902 (ore 15).

Valori	Milano		Genova		Roma		Firenze	
Rend. it. 5 0/0 cont.	[illegible]		[illegible]		[illegible]		102 32	
Id. fine mese	[illegible]		[illegible]		[illegible]		[illegible]	
Id. 4 1/2 0/0	110 73		110 65		[illegible]		110 90	
Az. Meridionali	646 50		647 —		646 —		646 —	
» Mediterranee	453 50		[illegible]		[illegible]		[illegible]	
» Cred. Fond. It.	— —		— —		[illegible]		— —	
» Banca Italia	[illegible]		[illegible]		[illegible]		[illegible]	
» B. Comm. It.	[illegible]		[illegible]		[illegible]		— —	
» Credito Italiano	[illegible]		[illegible]		[illegible]		— —	
» B. Sconto e Sete	— —		164 —		— —		— —	
» Banco Roma	— —		— —		— —		— —	
» Rubattino	410 —		410 —		— —		— —	
» Raffineria Zucc.	[illegible]		[illegible]		— —		— —	
» Eridania	— —		[illegible]		— —		— —	
» Soc. Carb. Rom.	— —		— —		[illegible]		— —	
» Carb. Aosta	— —		— —		— —		— —	
» Acciaierie Terni	[illegible]		[illegible]		— —		— —	
» Costr. Venete	74 —		— —		— —		— —	
» Miani	[illegible]		— —		— —		— —	
» Edison	[illegible]		— —		— —		— —	
» Metallurgica It.	— —		— —		— —		— —	
» Molini di Roma	— —		— —		— —		— —	
» Omnibus Roma	— —		— —		[illegible]		— —	
» Gaz di Roma	— —		— —		[illegible]		— —	
» Condotte acqua	— —		— —		— —		— —	
» Ferriere Ital.	— —		— —		— —		— —	
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]		— —		[illegible]		— —	
» Ferr. Merid. 3 0/0	[illegible]		— —		— —		— —	
Cambio Parigi	[illegible]		[illegible]		[illegible]		[illegible]	
» Svizzera	101 [illegible]		[illegible]		— —		— —	
» Londra	25 73		25 [illegible]		— —		— —	
» Germania	125 60		125 [illegible]		— —		— —	

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 marzo	Chiusura
Francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» 3 0/0	101 [illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible] —
Rendita italiana 5 0/0	100 40
Cambio su Londra a vista	[illegible] 15 5
Consolidati inglesi	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	[illegible] —
Cambio sull'Italia	[illegible] 1/4
Turco Nuovo	[illegible]
Banca di Parigi	1007 —
Tunisino	[illegible] —
Egiziano 4 0/0 unif.	[illegible] 75
Rendita Ungherese 4 0/0	102 45
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	77 57
Banca Ottomana	564 —
Argento fino	[illegible] 60
Credito Fondiario	757 —
Suez	[illegible] —
Lotti Turchi	115 55
Ferrovie Meridionali	690 —
Rendita Russa nuova (stbons)	85 05
» Portoghese 3 0/0	29 60
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 —

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 4.

Credito Austriaco	700 —	Cambio su Londra	240 —
Lombarde	[illegible] —	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	288 50	Rend. Austr. (arg.)	101 [illegible]
Austriache	[illegible] 75	Id. in carta	101 [illegible]
B. Austro-Ungarica	1601 —	Union Bank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	19 09	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	95 47	B. Paesi Bassi	[illegible] 50

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 4.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	78 [illegible]	Obbl. di Roma	101 —
Credito Austr.	[illegible] 75	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	101 —	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	[illegible] 90	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	103 —	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible] —		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 4 (Chiusura).

Consol. inglesi 2 3/4	94 1/8	Egiziano 1883	101 1/8
Rendita italiana	[illegible] 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 [illegible]		
Spagnuolo	76 [illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	16.000
Turco nuovo	25 1/8		

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i possessori di cartelle 5 0/0 pel cambio che sono in distribuzione tutte (indistintamente) (senza bisogno di preavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 10 febbraio incluso.

Carbone e grano.

Genova, 4 (*Stefani*). — Ieri in questo porto si arrivarono 1224 carri, di cui 514 di carbone pei privati e 173 di grano per l'interno. Se ne esercitarono 235, di cui 167 per l'imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali 4 marzo 1902.*

Mercato calmo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 00 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 75 a 27 25 — Grani esteri di forza da 26 00 a 26 75 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 17 75 a 18 25 — Avena da 18 75 a 19 25 — Avena superiori e grigie da 19 75 a 20 25 — Segale da 18 75 a 19 25 — Riso mercantile da 29 00 a 31 75 — Riso fioretto da 35 00 a 37 50 — Farina marca numero uno da 34 75 a 35 00 — Farina marca B. da 32 75 a 34 00 — Semole dure da paste da 36 50 a 38 75 — Crusca di frumento da 10 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Semenze Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra-fino da L. 120 a 130 — Trifoglio buono mercantile da 100 a 110 — Erba medica extra-fina da 140 a 150 — Erba medica buona mercantile da 120 a 130 — Maggengo italiano garantita da 60 a 65 — Raygrass perenne forestiero da 40 a 45.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agraria.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Comune Oreste, già esercente negozio di generi alimentari e vini in Torino, corso Principe Eugenio N. 4; giudice delegato avv. Sbarbaro Mario; curatore provvisorio avv. Borsano Giovanale; prima adunanza 18 corr., ore 14; verifica crediti 12 aprile p. v., ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 2 aprile p. v.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Mina Angela moglie di Mina Giovanni, già esercente negozio commestibili in Moncalieri, ora negoziante ambulante in generi alimentari; giudice delegato avv. Borsaclo Carlo; curatore provvisorio geom. Goyzenesi G. B.; prima adunanza 19 corrente, ore 14; verifica crediti 17 aprile p. v.; il termine per presentare i titoli scade il 1.o aprile p. v.

— Nel fallimento di Cavalla coniugi venne omologato il concordato al 6 per cento.

— Nel fallimento di Merlo Luigi la prima adunanza andò deserta; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, avv. Molinas Cesare.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)			3	4
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	»	[illegible]	[illegible]
» — per aprile		»	[illegible]	[illegible]
» — per maggio-giugno		»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da maggio		»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.		[illegible]	[illegible]
» raffinato id.		»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.		[illegible]	[illegible]
» » 4 mesi da maggio		»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.				

LIVERPOOL, marzo (sera) 3 4

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani ferme — Egiziani sostenuta — Surate pesante. — Domanda per il mercato in generale scarsa.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
Importazioni	»	14,000	8,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda più facile.

pel corrente	D.	4 30/64	4 31/64
per marzo-aprile	»	4 30/64	4 31/64
per maggio-giugno	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per luglio-agosto	»	4 [illegible]	4 [illegible]

Arbolitas in rialzo di 1/16.

Badehana in rialzo di 1/16.

HAVRE, marzo (sera) 3 4

Cotoni — Vendite	Balle N.	1,200	2,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000	11,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, marzo (sera) 3 4

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 1/8	17 1/8
» per aprile	»	17 3/4	17 3/4

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, marzo (sera) 3 4

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante: di Germania 88 disp. kmk.	7 07	6 72

MARSIGLIA, marzo (sera) 3 4

Frumenti — Importazione quintali	48,000	nulla
» Vendite	— —	3,0

Mercato calmo, prezzi invariati.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 3 marzo. — Premio dell'argento al chilogramma fr. 89 50.

Londra, 3 marzo. — Pence 25 7/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 28 febbraio. — Si quota a centesimi di dollaro 55 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE prodotte DAL TENIA.

Quando si pensa alla lotta che debbono sostenere le madri per difendere i bambini contro i mille mali che insidiano la loro esistenza, non si può non ammirare l'amorevole abnegazione e la finezza di senno nel saper essere valenti coadiutrici del medico nell'ardua disputa. La lettera che segue ci dimostra di quanto sia capace una madre per salvare la sua creatura.

Via XX Settembre, Verona, 3 aprile 1901. Pregiatissimi Signori,

Lo sviluppo del tenia (verme solitario) causò al mio bambino una serie dinastrosa di malattie assai gravi. Dapprima si manifestarono dei disturbi intestinali durante i quali si scoperse l'esistenza del tenia; interpresane la distruzione, che riuscì, venne la rosolia, poi la scarlattina, dopo la tosse convulsiva, ed a questa tenne dietro una bronco-polmonite. Era un male dopo l'altro senza un momento di tregua. Il bambino, alla fine, si ridusse in uno stato compassionevole.

UGO BORSATI - VERONA

Aiutato dalla Emulsione Scott, potè gradatamente riguadagnare il perduto vigore e andò migliorando e rafforzandosi, tanto che i guai sofferti non sono più che un triste ricordo.

Consiglio a tutte le madri la cura della Emulsione Scott, che vidi alla prova essere il miglior ricostituente dell'infanzia.

AMELIA BORSATI.

La Emulsione Scott agisce sopra ogni parte dell'organismo, attiva ogni senso, rinforza ogni muscolo, promuove l'appetito, favorisce la digestione, intona il sistema nervoso, arricchisce il sangue dando un insolito benessere, mercè cui il bambino cresce, è allegro, giuoca e studia volentieri; avviandosi sotto favorevoli auspicii sul cammino della vita. La lettera sopra riportata conferma quanto noi diciamo e quanto di più potremmo dire. Solo la Emulsione Scott può operare simili rigenerazioni. Tenganо presente la marca di fabbrica dell'Emulsione Scott (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata sopra ogni bottiglia e dite sempre a questa la preferenza.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «Saggio», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di cartolina-vaglia di L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Dirett.: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

Odol

Igiene e longevità.

E' provato che l'*ateromasia* o *calcificazione delle arterie* è molto più frequente nelle persone che soffrono di acido urico. Il siccome esso è la causa principale delle *morti improvvise*, tanto numerose oggidì, così ne deriva che curando la diatesi urica si dà uno mano all'igiene per raggiungere la longevità. Acquista dunque una straordinaria valore la rinomata acqua antilitiaca FIUGGI, che rappresenta il solo e vero specifico di questa diatesi, eliminando dai tessuti l'acido urico, ed impedendone la formazione nel sangue. — Deposito per il Piemonte: Fratelli PALMA, Torino. 2601-8

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA

corretta dallo specialista di Ottica Oculistica

Cav. Uff. M. Neuschüler

col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6.

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

PER LA CURA DELLE

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure speciali le più efficaci con metodi scientificamente razionali (a questo Istituto (Via Zecca, 37), **unico in Italia**, fondato (nel 1893) e diretto dallo *Specialista Dottore* L. Guido Scarpa.

Cura della tubercolosi polmonare e delle cardiopatie arteriose con risultati superiori a quelli ottenibili con qualunque altro metodo in 3 a 4 mesi, anche nei casi più gravi. — *Consultazioni* dalle 13 alle 17. *Per gli operai e loro famiglie:* Domenica e giovedì, dalle 17 alle 19. Consulti e Cure a tariffa ridotta. 169

Chiedasi Opuscolo illustrato.

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI

Casa di cura diretta dal Prof. L. SANSONI. 13, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 13-79. 171

GALACTINA contiene tutti gli elementi necessari al bambino per la nutrizione e lo sviluppo del suo organismo; non si richiede che acqua per prepararla.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (44)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

— T'ho preso tutto, tutto, mia Ne..... non hai più labbra, non hai più gote..... non hai più nulla..... sei tutta, tutta in me!

Ma il cervello, anche in quegli eccessi di tenerezza, non c'era, fuggiva, aveva sempre un pensiero, un pensiero fisso che nulla poteva estirpare..... Montdidier!.....

Improvvisamente, nel mese di maggio, benchè la stagione fosse nel suo momento più animato, Noemi manifestò il desiderio di lasciar Parigi.

Germano ne fu sorpreso.

— Dove vuoi andare? — le domandò. — Hai accettato tanti inviti per questa settimana!

— Che m'importa? Sono stufa di turbot all'olandese e di canzoni montmartresi..... Non vuoi venire in campagna con me, in qualche bel paese, ben lontano da Felicia Malley?

— Come? E' per amore della campagna? Ne sei sicura?

— Ma sì — rispose Noemi, arrossendo impercettibilmente. — M'hanno parlato di una piccola vallata deliziosa, presso Cauterets..... si chiama Luz; vuoi che andiamo a vederla?

— Sì, sì, andiamoci subito — esclamò Germano. — Partiamo quando vuoi, mia Noemi!

Pensava che fosse ancora per allontanarsi da Montdidier che ella proponeva quel viaggio; e vi aderì con entusiasmo.

Tre giorni dopo erano a Luz. La valle parve loro incantevole. Trovarono ad affittare una comoda casina al confluente di due torrenti; e vi si installarono con piacere.

Ma ecco che due giorni dopo Germano ebbe una sorpresa punto gradevole: la cameriera gli recò la carta di visita di Montdidier.

— Come! — esclamò. — Quel signore è qui?

Noemi s'era appressata, alquanto commossa.

— Davvero? E' Montdidier? — mormorò a sua volta, chinandosi per guardare la carta.

Suo marito le gettò uno sguardo di sfuggita; ma vide il suo bel volto impassibile.

— Pregate il signor Montdidier di aspettare — disse alla cameriera. — Scendo subito.

Fremeva; aveva negli occhi una fiamma singolare che Noemi non gli aveva più vista da quel mattino d'aprile in cui ella s'era punto le dita su un biancospino. Fece qualche passo nella camera senza parlare, rivolse ancora uno sguardo acuto a sua moglie, e scese al pianterreno aggrottando le sopracciglia.

Alberto aspettava nella sala, e dimostrò una gran gioia vedendo Germano; gli strinse la mano con forza; pareva volesse abbracciarlo.

— Ho saputo ieri sera che eravate a Luz, — disse; — ne fui lietissimo, e mi affrettai a venire a salutarvi come vicino.

— Come vicino?.....

— Sì; sono ad Argeles per due mesi.

— Argeles? Dove si trova?

— A pochi chilometri di qui.

— Ah?

— Un mio amico fa costruire uno châlet sulla montagna, ed è necessario che io sorvegli i lavori.

— Ah! strana coincidenza!

— Strana davvero!

Germano la trovava anche un po' forte, per dire il vero; o ciò gli aveva tutta l'aria di una cosa intesa. Non si decide da un giorno all'altro di far costruire uno châlet. L'ingegnere doveva aver parlato d'Argeles a Noemi, ed ecco perchè ella aveva parlato a suo marito di Luz. Oh! certo, tutto ciò era stato concertato prima. Gli innamorati avevano intenzione di passare l'estate assieme, e, se non avevano scelto precisamente il medesimo paese, era per salvare le apparenze. Ah! i miserabili! Come s'erano preso giuoco di lui!

A stento contenne il suo furore.

— Sedete! — disse con voce dura.

— Bel paese, non è vero? — disse Montdidier, indicando un'alta cortina di pioppi che profilavansi sullo sfondo azzurro delle montagne.

— Delizioso — rispose Germano a denti stretti.

— La signora deve trovarsi bene qui.....

— Non credo; non abbiamo intenzione di fermarci a lungo.

Ma Noemi entrò in sala mentre suo marito proferiva le ultime parole.

— Buon giorno! — disse ella, porgendo la mano. — Siete da queste parti?

— Sì, signora.

— A Bagnères, forse?

— No, ad Argeles.

— Ah! E non ce l'avevate detto? — riprese ella in tono di dolce rimprovero, tanto più dolce inquantochè lo sapeva non meritato. — Quest'angolo di montagna è delizioso, non vi pare? Io lo adoro.

— Siete stata al picco di Viscos, signora?

— Non ancora; ci andremo uno di questi giorni, e se vorrete andremo assieme..... Quando potrai, Germano?

Fece un gesto evasivo, Germano.

— Ne riparleremo — rispose con energia. — Rimanete con noi a colazione, caro amico?

Sperava che il caro amico non accettasse... ma s'ingannava; Montdidier non si fece pregare; rimase e non ripartì che alle sette alle 7.

Quando si ritrovò solo con Noemi, Germano guardò la moglie con occhi lampeggianti.

— Ah! mio Dio! — esclamò Noemi — che hai? mi fai paura con quegli occhi.

— Lo sapevi! — gridò egli appressandosi. — Lo sapevi che egli era ad Argeles! Confessa che lo sapevi!

Noemi impallidì; non s'aspettava affatto una scena di quel genere.....

— Ma no — rispose, indietreggiando istintivamente. — Ma no che non lo sapevo..... Perchè non te lo avrei detto?..... Ho l'abitudine di nasconderti qualche cosa?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzi degli animali da macello per miriagrammi: Sanati da L. 9 75 a 0 00 — Vitelli da 7 50 a 8 75 — Buoi e manzi da 4 75 a 0 00 — Torelli, moggie e manze da 0 00 a 0 00 — Vacche e sorani in genere da 4 65 a 5 75 — Suini da 10 75 a 0 00 — Montoni, pecore e capre da 3 10 a 4 75 — Agnelli da 11 00 a 10 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Cavallermaggiore, 3 marzo. — Frumento al quintale L. 25 55 — Segala 19 75 — Meliga 16 25 — Legna forte al mg. 0 00 — Id. dolce 0 15 — Fieno maggiengo 0 00 — Id. ricetta 0 87 — Paglia 0 50 — Vitelli da latte 1ª qual. 0 75 — Id. 2ª 7 00 — Id. 3ª 0 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 0 75.

Ivrea, 28 febbraio. — Frumento L. 23 50 al quintale — Segala 19 00 id. — Meliga bianca 17 50 id. — Fagiuoli 17 00 — Riso 30 00 id. — Avena 21 00 id. — Castagne secche 3 50 per miriagramma — Patate 0 70 id. — Burro 2 50 per chilogramma — Uova 1 00 alla dozzina.

Novara, 5 febbraio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 35 50 a 27 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 29 00 a 25 50 — Pistino da 17 50 a 14 00 — Risone nostrano al quintale da 21 00 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 19 00 a 17 00 — Frumento da 22 00 a 25 50 — Segale al sacco di 120 litri da 17 50 a 16 00 — Meliga da 14 00 a 15 00 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 25 00 a 22 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 20 00 a 15 00 — Id. dell'occhio da 25 00 a 20 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Chioggia, 6 marzo. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 68 — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità 48 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 85 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 77 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 70 — Buoi da lavoro 00 — Polli nostrani per capo da 1 60 a 2 00 — Galline da 1 80 a 2 00 — Capponi da 2 25 a 0 00 — Piccioni da 0 80 a 0 65 — Oche da 0 00 a 0 00 — Anitre da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 5 00 a 6 00 — Uova fresche alla dozzina da 70 0 a 0 80 — Suini da latte per capo da 35 a 40 — Id. mezzani da 45 a 50 — Frumento al quintale da 24 00 a 27 00 — Avena da 23 00 a 24 00 — Meliga al sacco novarese di litri 120 1/2 da 19 00 a 14 00 — Segale da 17 00 a 18 50 — Riso da 31 00 a 39 00.

Vercelli, 1º marzo. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 11 50 — Riso nostrano 31 90 — Id. bertone 00 00 — Pistino 14 00 — Fagiuoli 14 85 — Id. dell'occhio 00 00 — Fava 00 00 — Avena 00 00 — Vino 30 20 — Fieno maggengo al quintale 12 40 — Id. ricetto 10 91 — Id. terzuolo 9 55 — Paglia lunga 0 00 (compreso il dazio che è di L. 0 00 pel fieno, L. 0 00 per la paglia e L. 0 80 per la legna.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento della Ditta Romano B. e Mikelli, corrente in Torino, con fabbrica di fiammiferi in regione Filonotto, e dei soci componenti Romano-Rosti Camillo e Mikelli Guido; giudice delegato avv. Casoli Vincenzo; curatore provvisorio rag. Rosina Edoardo. Prima adunanza 8 corr., ore 14; verifica crediti 4 aprile p. v., ore 14. Il termine scade il 24 corrente.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Foulards - Seta da fr. 1.40

fino a franchi 6,55 al metro nei colori e disegni più moderni come per la Seta « Henneberg » **bianchi, neri e colorati** da centesimi **95** fino a franchi **23,30** al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc., (circa 240 qualità e 2000 tinte e disegni differenti). 78 X

Stoffe di seta per toilettes da sposa da fr.	1.40 - 22.50	Foulards di seta. . . . . . da fr.	1.40 - 6.55
Damaschi di seta . . . . »	1.40 - 22.50	Stoffe di seta per toilettes da balle »	1.30 - 22.50
Stoffe in seta cruda per abiti . . . »	16.50 - 77.50	Seta-Grenadin . . . . »	1.70 - 16.—

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

Offerte e domande d'impiego

Ricerca persona servizio proveniente provincia. Referenze inaccepibili. — Portinaio via San Quintino, 28. 3669

Cercasi sarta in famiglia, con vitto, alloggio e paga mensile, per negozio in piccola città. — Rivolgersi via Urbano Rattazzi, n. 1, signora Agna. c 2647

SIGNORA BOLOGNESE trentaseienne libera, già dama compagnia, dando buone referenze, conoscendo francese, musica, ricamo, direzione casa, cerca posto presso persona sola. Disposta anche viaggiare. Rifiutansi anonimi. — Scrivere A. G. 25, posta, Torino. c 2568

Giovane ingegnere conoscente l'inglese e **Meccanico** pratico di *macchine agricole* **troverebbero impiego** presso Studio tecnico rappresentanze. — Scrivere alla Casella N. 29, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 2541

RAGIONIERE già procuratore di Banca e di importante azienda, conosce perfettamente francese, cerca posto contabile, cassiere, corrispondente in Torino. Ottime referenze, cauzione. — Scrivere c 2504 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

ELETTRICISTA che conosca bene la clientela del Piemonte e che sappia trattare a voce e per iscritto impianti luce, motori, trasporti forza, cercasi da importante Studio Tecnico. — Scrivere con referenze Casella N. 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2645 Ms

RAPPRESENTANTE disponendo viaggiatore prodotti alimentari, affettatrice, ottima clientela Alta, Media Italia, cerca rappresentare case solide, specialità conserva pomidoro. Massime referenze, cauzione. — Scriv. c 4344 m., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2374 M

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Appartamento di 17 camere al primo piano affittasi. — Corso Vittorio Emanuele, 36. c 2667

Camera e salotto elegantemente mobiliati, con entrata particolare sul ripiano, presso piccola famiglia signorile. — Offerte Casella 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2646

Da affittare palazzina di 9 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1500 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 12, Torino. 2311

DA AFFITTARE dal 1.o aprile in via San Secondo, 36: *Alloggio signorile* di 8 camere e soppalco, secondo piano, con caloriferi, gas, occorrendo, luce elettrica. *Altro di 6 membri* 1.o piano. *Locali per magazzini.* c 2506

Case da vendere presso l'ing. Gribodo. — Via Cavour, 6. c 2656

Coke L. 5,30
Antracite » 6.—
Giletti, via Mazzini, 11. c 2575

Corrispondenze private Cent. 15 per parola minimum L. 1,50

Carlo bene. — Venga potendo presto. — Attendo, fatto molto. Continuerà [illegible] — Ferdinand. c 2691

A B C DE LA BOURSE. — L'ART D'AUGMENTER SES REVENUS. Petit Guide du Spéculateur. Envoi gratis. WORMS ET CIE, 3, rue Cadet, Paris. 2361 M

Diffida

Il sig. CARBONE LORENZO, via Lagrange, 32, avverte gli interessati che non riconoscerà i debiti che eventualmente facesse sua moglie **Giuseppina Carbone-Giustetto.** c 2698 LORENZO CARBONE.

Qualche ragazza da 12 a 20 anni desiderata da signora straniera per modella. Da una lira a due l'ora. — Right, posta. c 2558

CERCASI accomandante e socio capitale 50 mille circa, per maggior sviluppo avviata industria. — Rivolgersi Capitano FENOGLIO, via Savigliano, 3, Torino. c 2595

Giovane dottore in lettere farebbe assistenza ripetizione a studente di buona famiglia, mercè semplice convivenza. — Ottime informazioni. — Posta, A. E. D. c 2664

GIOIELLERIE oro 1º titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino. Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 2601 PROVARE MERCI E PREZZI

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frisch, Milano, Casellario 194.

Via Finanza, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 290

Levatrice TORNAGHI-COLLA tiene pensione gestanti. Cure affettuose. Camere separate. *Prezzi miti.* — Via Baretti, 8, lato P. N., Torino. c 1888

Uova fresche. Offriamo: Uova mezzane kg. 46 circa, per mille L. 65; grosse kg. 55 circa, per mille L. 80 (imballaggio compreso) franco staz. Pª Susa, contro assegno o referenze, in casse da 720, 900, 1440, 1800. Guglielmo Halse e Cº, *Padova*, Esportatori uova - Pollerie. 608 V

SCIROPPO DI **Glicerofosfati** Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Maestra Levatrice *Ocelli Innocenta* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2º Torino. 103

Società industriale Lo ordina, per sviluppo proprio impianto in Torino, cerca correntisti o caratisti o banchiere, per operazione finanziaria. — Scrivere Casella 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2519

800 e più LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Ricchetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 90

LE **PASTIGLIE PANERAJ** IL RIMEDIO PREFERITO CONTRO **TOSSE** SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D.r ENRICO LANSEL & C. LIVORNO

PER PROSSIMA ESPOSIZIONE: Montature nichellate per vetrine in tutti i generi — Macchine per tenda, diverse specialità del genere. — Domandate Catalogo alla Casa G. CAUDANO, fondata nel 1882, via Viotti, n. 12, Torino. — Occasione: grandioso padiglione in ferro mq. 20 di superficie, altezza m. 4,40. Fotografia a richiesta. c 2402

CALLI OCCHI DI PERNICE INDURIMENTI DELLA PELLE, ecc. usate **L'EPICAL** CEROTTO DI EFFETTO PRONTO E SICURO. Morbido, adesivo, di facile applicazione, non causa dolore e agisce in pochi giorni. Prezzo L. 1,20 l'astuccio. — Per spedizione L. 0,15 in più. **DEPOSITO FARMACIA TARICCO** TORINO - Piazza San Carlo - TORINO

FERRO-CHINA BISLERI *LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE* Volete la Salute??

Nocera-Umbra *(Sorgente Angelica)* Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601 **FELICE BISLERI e C.**

Consulti per **MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8. **Dott. R. BOVERO** Direttore all'Ambulatorio Policlinico - tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 98

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

L'UOVO DI COLOMBO Sembra una cosa facile eppure non lo è. Difatti, la scelta per fare un REGALO è forse cosa semplice? Oh no, davvero! Ebbene, come la famosa trovata dell'uovo di Colombo, così oggi si è trovato il modo di fare un regalo, in qualunque occasione, che costa assai poco. Provvedetevi segretamente della fotografia (non importa se vecchia, isolata od in gruppo) delle persone alle quali volete dimostrare affetto, stima, amicizia, gratitudine o devozione, fategliene eseguire splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunotte 46 per 59 che costa solo lire 5 e centesimi 50. Ecco un regalo utile e graditissimo! L'unica Casa che eseguisce artisticamente detti ingrandimenti fotografici è l'« Excelgrafia », via (portici) Barbaroux, Num. 4, piano 1.o, Torino.

Cessione di 3 Privative Industriali o Patenti d'invenzione

La Société **The Colt Gun and Carriage Company Limited** di Londra, quale attuale proprietaria in **Italia**, in virtù di pubblicati trasferimenti totali dei **3** attestati di privativa industriale o patente d'invenzione rilasciati in originale al sig. D. M. B. H. C. conte DE DUNDONALD, il primo il 17 marzo 1896, Vol. 80, N. 79 (Gen. 40798) per: « **Système d'affût avec attelage spécial pour canons à tir rapide** »; il secondo il 22 luglio 1896, Vol. 81, N. 451 (Gen. 41683) per: « **Perfectionnements dans les appareils de traction pour véhicules** »; ed il terzo il 20 marzo 1898, Vol. 92, N. 244 (Gen. 45990) per: « **Perfectionnements apportés aux porte-munition pour affûts de canon** », offre in vendita tali sue invenzioni o la concessione di licenze d'esercizio in Italia delle stesse.

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'estero dei signori ingri RAIMONDO e CAPUCCIO, **Torino**, piazza dello Statuto, n. 15, dove trovansi visibili descrizioni e disegni pubblicati nel *Bollettino delle Privative Industriali* del Regno d'Italia per i due primi Brevetti del 1896, e copia di descrizione e disegno come depositati per quello non pubblicato del 1898. c 2666

Cessione di Privativa Industriale o Brevetto d'invenzione.

I signori conte Albert **DE DION** et Georges **BOUTON**, ingénieurs a Puteaux (France), concessionari in Italia di un Attestato di Privativa Industriale, 2 maggio 1900, Vol 121; N: 142 (gen. 54982), loro rilasciato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno, per una loro invenzione avente per titolo: « **Distribution pour moteurs à explosions** », offrono in vendita tale loro invenzione privilegiata o la concessione di licenze di esercizio in Italia della stessa. c 2659

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'Estero dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino, piazza dello Statuto, 15, dove trovasi visibile copia autentica della descrizione e disegno annessi alla Privativa stessa.

SARTORIA di R. BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino. PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881. Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletot invernali, è pure fornito delle migliori stoffe per abiti da visita e da società. 65 *Eleganza inglese e confezione accuratissima.* **Panni colorati per livree. - Chiuso nei giorni festivi.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandvall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, umor freddi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4.60** la scatola (L. **4.75** franco di porto). Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 95 M **Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.**

SANTAL MIDY L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY. Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

Malattie segrete e pelle Consulti tutti i giorni dalle **11** alle **13** e dalle **17** alle **19**. **FARMACIA GANDINI** già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1º. 2641

CURA RADICALE **DEPILATORIA** coll'**Elettro-Puntura**— Trattamento speciale per le rughe. Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, Torino; dalle 2 alle 5. c 2091

L'ELEGANZA E L'ULTIMA MODA DEI MANTELLI IMPERMEABILI a) GOMMATI INGLESI — b) di vero LODEN tirolese trovansi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei **MAGAZZINI G. HERMANN** MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. TORINO Portici di Piazza Castello, n. 22. *Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese.* Deposito delle migliori marche di soprascarpe di gomma, articoli di gomma in genere, come tele per letto, pere, clisteri, bagni, tubi, calzettoni per caccia, palloni, ecc. — Riparti Spazzole, Pettini, Profumerie e Saponi. 511 M

Premiata Fabbrica di G. PISTONO CASSE-FORTI Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 118 e

OLIO FEGATO DI MERLUZZO PURISSIMO *PROVENIENZA DIRETTA* **Società di Pesca** BERGEN (Norvegia) **Fratelli PAISSA** TORINO **Piazza San Carlo, 8** *Telefono 1364.*

San Pellegrino ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA, BATTERICAMENTE PURA

INSUPERABILE PER GUARIRE La Diatesi urica, la gotta, la renella, i calcoli renali, vescicali, epatici. I catarri vescicali, gastrici, intestinali; Gli ingorghi ed ingrandimenti epatici; Il diabete e la polisarcia. Bibita temperante, aperitiva, igienica. Ottima pure come acqua da tavola. DEPOSITO GENERALE: **Fratelli PAISSA** fornitori delle Reali Case - Telefono 1364 TORINO - Piazza San Carlo, 8 e presso i sigg. farmacisti e negozianti d'acque minerali e naturali.

ESTRATTO DI CARNE RAMORNIE dell'Australian Meat Company **LONDRA** preparato coi più perfezionati sistemi NUTRITIVO SQUISITO PRATICO ECONOMICO. Vasi del peso netto di oncie 2 L. **1,30** - 4 L. **2,60** 8 L. **4,80** - 16 L. **9** *Deposito presso i* **Fratelli PAISSA** Piazza San Carlo, 8, TORINO Telefono 1364 *e presso le primarie Case.*

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze. Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta in [illegible] - Parigi, F.ce LEROY, 2, r. de Choisy e in tutte le farmacie. 257 M

DOMANDATE: CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA LIQUORE GALLIANO AMARO SALUS

ARTURO VACCARI LIVORNO (ITALIA) Massime onorificenze Medaglia d'oro Parigi 1900

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.